

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE SOCIO – COMMERCIALE – ARTIGIANALE



“CATTANEO - DELEDDA” - MODENA

Strada degli Schiocchi 110 - 41124 Modena

Tel. 059/353242 - Fax 059/351005

C.F. / P.I. 94177200360

Pec morc08000g@pec.istruzione.it <http://www.cattaneodeledda.it>



ESAME DI STATO
DOCUMENTO DIDATTICO
15 MAGGIO 2015

CLASSE 5°G

INDIRIZZO: “PRODUZIONI TESSILI - SARTORIALI”

ANNO SCOLASTICO 2014 / 2015

ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL CORSO DI STUDI

(Legge 425/97 - D.P.R. 323/98 ART. 5.2/O.M. 38/99)

SOMMARIO

CONTENUTI	Pagina
1. INFORMAZIONI GENERALI	3
1. 1 ELENCO DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	3
1. 2 ELENCO DEI CANDIDATI	3
1. 3 OBIETTIVI E FINALITA' GENERALI DELL'INDIRIZZO DI STUDI	3
1. 4 OBIETTIVI TRASVERSALI E COMUNI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	4
1. 5 PROFILO DELLA CLASSE	4
1. 6 ESPERIENZE DI RICERCA E DI PROGETTO	5
1. 7 INIZIATIVE DI SOSTEGNO E RECUPERO	5
2. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE DISCIPLINE	6
2. 1 ITALIANO E LETTERATURA ITALIANA	6
2. 2 STORIA	10
2. 3 LINGUA INGLESE	12
2. 4 MATEMATICA	14
2. 5 SCIENZE MOTORIE	17
2. 6 RELIGIONE CATTOLICA	19
2. 7 LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI TESSILI, ABBIGLIAMENTO	20
2. 8 STORIA DELL'ARTE E DEL COSTUME	24
2. 9 TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI, TESSILI, ABBIGLIAMENTO	27
2. 10 PROGETTAZIONE TESSILE-ABBIGLIAMENTO, MODA E COSTUME	29
2. 11 TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING	34
3. ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO	37
4. ATTIVITA' INTEGRATIVE ED EXTRACURRICOLARI	40
5. INFORMAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA TERZA PROVA	41
5. 1 CRITERI SEGUITI PER LA PROGETTAZIONE	41
5. 2 ARGOMENTI DI TIPO INTERDISCIPLINARI TRATTATI	41
5. 3 SIMULAZIONI DI TERZA PROVA	42
6. SCHEDE DI VALUTAZIONE	62
6. 1 IPOTESI DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA	62
6. 1 BIS IPOTESI DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA OBIETTIVI MINIMI E DSA	63
6. 2 IPOTESI DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA	64
6. 3 IPOTESI DI VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTA	65
6. 4 IPOTESI DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO	66
7. INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI PER I CANDIDATI	67
7. 1 LE SCADENZE	67
7. 2 LA TERZA PROVA SCRITTA	67
7. 3 IL COLLOQUIO	67
7. 4 LA VALUTAZIONE	68
8. MATERIALI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE	69

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 ELENCO DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

<u>DOCENTE</u>	<u>DISCIPLINA</u>
PROF.SSA ALESSANDRA SERAFINI	ITALIANO E LETTERATURA ITALIANA
PROF.SSA ALESSANDRA SERAFINI	STORIA
PROF.SSA MILENA RONZONI	LINGUA INGLESE
PROF.SSA ORSOLA NERI	MATEMATICA
PROF.SSA GINEVRA VECCHI	SCIENZE MOTORIE
PROF.SSA MARIA VITTORIA TRAVASCIO	RELIGIONE CATTOLICA
PROF.SSA VINCENZA CORTESE	LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI TESSILI, ABBIGLIAMENTO
PROF. GIORGIO PERLINI	STORIA DELL'ARTE E DEL COSTUME
PROF. NIKOL CAVAZZOLI	TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI, TESSILI , ABBIGLIAMENTO
PROF.SSA RAFFAELLA DI IORIO	PROGETTAZIONE TESSILE-ABBIGLIAMENTO, MODA E COSTUME
PROF.SSA PATRIZIA PUCCINI	TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING
PROF.SSA SIMONA BULGARELLI	SOSTEGNO AD02

1.2 ELENCO DEI CANDIDATI

1) AZZARA JESSICA
2) BOTTIGLIERO CHIARA
3) CALZOLARI GIULIA
4) GARCIA CRUZ LIZANDRA
5) GIANNINI MARIKA
6) GIZZI VANESSA
7) IALLAMENE SAFAE
8) LANDI LAURA ESTELA
9) MAROCCHI VITTORIA
10) MENCOCO ANNA
11) RIGHI ROBERTA
12) SITZIA ALESSIA
13) SULA SIDORELA
14) TAVONI CECILIA
15) VINCI FRANCESCA
16) ZORZATO MARTINA

1.3 OBIETTIVI E FINALITA' GENERALI DELL'INDIRIZZO DI STUDI

Il diplomato in Abbigliamento e Moda è in grado di:

- lavorare con gli altri in piccoli e grandi gruppi instaurando rapporti di collaborazione;
- utilizzare con padronanza gli strumenti comunicativi e i linguaggi specifici, oltre che applicare capacità logiche ed argomentative in vari settori, in particolare quelli lavorativi;
- apprendere in modo autonomo adattandosi anche al nuovo;
- inserirsi nel sistema moda con competenze, abilità ed esperienze adatte;
- elaborare gli aspetti tecnici, applicativi e comunicazionali richiesti dalla flessibilità del mondo produttivo;
- operare, sia autonomamente che in equipe, nei diversi e mutevoli contesti aziendali con opportune capacità progettuali ed operative;

- scegliere e gestire le informazioni individuandone le priorità nell'ambito del processo produttivo;
- ricercare soluzioni ottimali nello svolgimento delle varie fasi del lavoro.

1.4 OBIETTIVI TRASVERSALI E COMUNI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Obiettivo del biennio post-qualifica è di definire una figura professionale polivalente in grado di inserirsi in tutti i settori del tessile/abbigliamento. Pertanto il Consiglio di Classe ha cercato, lavorando all'unisono su basi comuni, di approfondire il più possibile i vari argomenti di studio, non solo per un mero scopo conoscitivo, ma per abituare gli allievi all'osservazione, al ragionamento e allo spirito critico. Si è cercato di raggiungere i seguenti obiettivi comuni cognitivi e non cognitivi:

- potenziare capacità ed abilità acquisite nel ciclo di studi precedente;
- effettuare scelte opportune per ottimizzare percorsi risolutivi utilizzando, al meglio, le risorse disponibili;
- documentare adeguatamente il proprio lavoro;
- individuare ed utilizzare fonti di informazioni extrascolastiche, anche in funzione di un continuo aggiornamento;
- rafforzare la consapevolezza della scelta dell'indirizzo di studio;
- sviluppare la capacità di autovalutazione e autocritica;
- avere consapevolezza del proprio ruolo di studente all'interno del gruppo classe e nel rapporto con gli insegnanti;
- sviluppare la capacità di rielaborazione autonoma, di analisi e sintesi dei contenuti;
- saper organizzare autonomamente le proprie conoscenze disciplinari attraverso un corretto metodo di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati ha visto il costante impegno dei docenti nel:

- esigere il pieno rispetto delle regole ed applicarle con rigore e continuità;
- fornire motivazione all'apprendere;
- stimolare l'attenzione e l'attività di partecipazione;
- insistere sui nodi centrali e riepilogare per favorire la sintesi;
- abituare a pensare in modo interdisciplinare, insistendo sui collegamenti tra le varie materie;
- pretendere l'uso del lessico specifico, la chiarezza e la correttezza nell'esposizione;
- individuare i soggetti a rischio e decidere attività mirate di sostegno e/o recupero.

1.5 PROFILO DELLA CLASSE

PREMESSA

La classe è composta da 16 alunne. Risultano presenti 1 allieva diversamente abile e due DSA. La classe presenta un profilo scolastico e comportamentale diverso: nella classe hanno convissuto potenzialità eterogenee che, nel tempo, si sono abbastanza integrate tra loro favorendo una discreta socializzazione. Per tutte le studentesse la scuola ha rappresentato un'opportunità di crescita personale, culturale e per alcune un'autentica possibilità di orientamento e inserimento nel contesto sociale.

FREQUENZA ALLE LEZIONI

Nel complesso la frequenza è abbastanza regolare, anche se si sono verificati alcuni casi di frequenza discontinua per problemi di salute o famigliari.

RAPPORTO FRA ALUNNE E DOCENTI

Abbastanza positivo e corretto.

SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA

Mediamente abbastanza regolare nei tempi e nei contenuti tenuto conto di alcune modifiche e opportuni tagli resi necessari per problemi oggettivi, esempio quali la partecipazione a progetti europei sul territorio, per rallentamenti per favorire una corretta assimilazione da parte della maggioranza della classe e/o per integrare e approfondire alcuni contenuti di difficile rielaborazione.

COMPORAMENTO, IMPEGNO E PARTECIPAZIONE

Le alunne si sono mostrate, in generale, interessate a potenziare le proprie capacità tecnico - professionali, dove hanno raggiunto discreti risultati, mettendo in gioco le abilità grafico - espressive che, in molti casi, si sono rivelate più che soddisfacenti, talvolta anche ottime. E' da sottolineare la loro disponibilità a partecipare ai progetti extra curricolari, che le insegnanti di indirizzo proponevano, con dispendio di energie e di tempo extra scolastico.

Nelle discipline dell'area comune l'impegno è stato accettabile e, in qualche caso, è migliorato nel corso dell'anno scolastico; non per tutte i risultati non sono sempre stati adeguati, anche a causa di carenze e difficoltà oggettive soprattutto nell'ambito linguistico.

PROFITTO

Vi sono alcuni casi di preparazione non del tutto sufficiente per problemi attitudinali, di capacità oggettive e difficoltà relative al vissuto personale: alcune alunne hanno raggiunto risultati positivi nonostante una preparazione di base modesta e/o di capacità poco spiccate; altre alunne, sfruttando discrete predisposizioni e acquisizioni pregresse, con un lavoro continuo ed efficace hanno potuto ottenere discreti/buoni risultati.

Nella media il profitto risulta: SUFFICIENTE nell'area di cultura generale e DISCRETO/BUONO nell'area tecnico – professionale.

1.6 ESPERIENZE DI RICERCA E DI PROGETTO

Il Consiglio di Classe si è reso disponibile, qualora richiesto, a supportare gli alunni nella scelta delle tematiche e degli argomenti da esporre in sede d'esame come percorso di studio personale.

La maggior parte degli studenti presenterà un percorso tecnico/pratico e l'elaborato prodotto al termine con riferimenti ad aspetti culturali inerenti; altri produrranno una tesina o mappe concettuali sul programma svolto.

1.7 INIZIATIVE DI SOSTEGNO E RECUPERO

L'attività di recupero in base alla D. M. N. 80/2007 e O. M. N. 92/2007 è stata deliberata a livello collegiale e si è articolata in diverse attività: recupero in itinere, pausa didattica e sportello didattico pomeridiano. Tali modalità sono state intraprese dal Consiglio di Classe.

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE DISCIPLINE

2.1 ITALIANO

Prof.ssa ALESSANDRA SERAFINI

Libro di testo: Marta Sambugar, Gabriella Salà “*L. M. 2 LETTERATURA MODULARE*”
IL NOVECENTO, ed. La Nuova Italia, 2008.

Obiettivi

- Conoscenza del periodo storico, del movimento letterario e dell'autore.
- Conoscenza specifica delle strutture e dei contenuti dei testi proposti.
- Conoscenza delle relazioni tra i movimenti letterari e le realtà culturali e sociali in cui essi sorgono.
- Capacità di individuare il punto di vista di un autore in relazione alle tematiche affrontate.
- Analisi orale e scritta di testi letterari in prosa e in poesia, dei loro nuclei concettuali e degli aspetti formali.
- Applicazione corretta delle regole linguistiche nella produzione ed espressione di testi scritti ed orali.
- Arricchimento del patrimonio lessicale e della terminologia propria della disciplina.

Contenuti

MODULO STORICO-LETTERARIO: NATURALISMO E VERISMO

- Il Positivismo: riferimenti a Comte.
- Definizione e caratteri del Naturalismo francese.
- Il Verismo: le caratteristiche, le differenze rispetto al Naturalismo.
- G. Verga: la vita, il pensiero, la poetica.
Da “*Vita dei campi*”: “Rosso Malpelo”.

Visione di un documentario sulla vita e le opere di G. Verga, a cura di Luperini.

MODULO STORICO-CULTURALE: LO SVILUPPO DELLE IDEE, DELLA CULTURA, DELLE POETICHE DEL DECADENTISMO IN EUROPA

L'ETÀ DEL DECADENTISMO

La crisi della ragione: cenni alle teorie di Freud (la scoperta dell'inconscio); Bergson (la conoscenza come intuizione); Nietzsche (nichilismo e superomismo).

La crisi del Decadentismo.

Le principali tematiche del movimento.

L'Estetismo.

Il Simbolismo francese: cenni alla raccolta poetica “*I fiori del male*” di Baudelaire.

Lettura e commento della lirica “*L'albatro*” di C. Baudelaire.

IL DECADENTISMO IN ITALIA

GABRIELE D'ANNUNZIO: la vita, le opere, la poetica.

Lettura e analisi delle seguenti opere:

- “*Il Piacere*”: la trama; il genere; le strategie narrative e il personaggio.
- da “*Il Piacere*”: “Il ritratto di un esteta: Andrea Sperelli”.
- da “*Alcyone*”: “La pioggia nel pineto”; “La sera fiesolana”.
- GIOVANNI PASCOLI: la vita e le opere, il pensiero e la poetica.
- da “*Il fanciullino*”: “E' dentro di noi un fanciullino”.
- da “*Myrica*”: “Novembre”, “X Agosto”.
- da “*Canti di Castelvecchio*”: “Il gelsomino notturno”, “La mia sera”.

LA PROSA E IL ROMANZO DEL NOVECENTO

LUIGI PIRANDELLO: la vita, l'opera ed il pensiero; la visione del mondo; il relativismo conoscitivo. Il tema della maschera e della perdita di identità.

- da “*L'umorismo*”: “Il sentimento del contrario”.
- da “*Novelle per un anno*”: “Il treno ha fischiato”, “La patente”, “La carriola”.

ITALO SVEVO: la vita, le opere, l'evoluzione dell'arte narrativa.

La nuova teoria psicoanalitica di S. Freud, i personaggi sveviani ed il tema dell'inettitudine, il ruolo della psicoanalisi nel romanzo *“La coscienza di Zeno”*.

Struttura del romanzo *“La coscienza di Zeno”*.

Lettura e analisi della *“Prefazione”* al romanzo.

Lettura e analisi dei brani: *“Un rapporto conflittuale”*, *“L'ultima sigaretta”*, *“Una catastrofe inaudita”*, *“Il trionfo di Zeno”*.

LA POESIA TRA LE DUE GUERRE

GIUSEPPE UNGARETTI: la vita, le opere e la poetica.

Lettura e analisi delle seguenti liriche: da *“Allegria”*: *“Veglia”*, *“Mattina”*, *“San Martino del Carso”*, *“I fiumi”*, *“Soldati”*, *“Fratelli”*.

MODULO: LA NARRATIVA DELLA MEMORIA

- l'epoca di Primo Levi.
- la testimonianza di un sopravvissuto.
- da *“Se questo è un uomo”* la poesia; *“Sul fondo”*.
- da *“La notte”* di E. Wiesel: la poesia.

MODULO LINGUISTICO

- Analisi del testo.
- Saggio breve.
- Tema di carattere storico e di attualità.

MODULO: INCONTRO CON UN'OPERA

Lettura integrale di *Novecento* di A. Baricco, ed. Feltrinelli

Attività integrative extracurricolari

Iniziative culturali

- Un esiguo gruppo di alunne ha partecipato alle seguenti conferenze presso il Forum Monzani di Modena: Dacia Maraini ha presentato *“Chiara d'Assisi – elogio della disobbedienza”* (16 novembre); S. Atzori ha presentato *“Dopo di me”* (24 gennaio); A. D'Avenia ha presentato *“Ciò che inferno non è”* (31 gennaio).
- Incontro con il Partigiano E. Bompani che ha presentato il libro *“Le scelte di una vita”*.

Obiettivi raggiunti

Conosco molte discenti dalla prima classe e ho sempre lavorato affinché le ragazze riuscissero a dare significato personale ai contenuti ed al lavoro didattico. Ciò nonostante, le allieve hanno dimostrato un interesse ed un'attenzione discontinui nei confronti della disciplina. Lo studio, nella maggior parte dei casi, è risultato sufficiente, tuttavia, a volte, si è rivelato incostante e superficiale. Il livello medio raggiunto è sufficiente, in quanto le conoscenze acquisite non sono complete ed approfondite, a causa di superficiali interessi di carattere culturale e di modeste competenze formali proprie della materia. Alcune studentesse, soprattutto nella produzione scritta, evidenziano fragilità ortografiche, lessicali, grammaticali e sintattiche. Un esiguo gruppo di alunne si è distinto per l'impegno profuso e per la costanza nello studio, conseguendo un profitto discreto/buono.

Metodologia didattica

Oltre alla lezione frontale ed all'utilizzo del libro di testo, sono stati adottati sussidi didattici come: film, sintesi, schemi, fotocopie, per favorire strategie di apprendimento più coinvolgenti, operando continui confronti tra i contenuti studiati e le problematiche del mondo contemporaneo. Si è cercato di favorire lo spirito di osservazione e la curiosità delle studentesse, incoraggiando gli interventi diretti alla formulazione ed elaborazione di ipotesi per la soluzione dei problemi.

Si è stimolata la discussione per stabilire collegamenti e confronti tra gli argomenti affrontati e per sviluppare una più autonoma capacità critica di argomentazione e di comunicazione. Si è cercato di mantenere un rapporto quanto più strettamente interdisciplinare con storia, fornendo stimoli all'analisi delle connessioni tra l'espressione letteraria ed il contesto storico in cui essa si sviluppa e con il mondo contemporaneo. Per le alunne in difficoltà è stato svolto un percorso di sostegno curricolare, ogni volta che è stato richiesto, attraverso spiegazioni aggiuntive, esercizi individuali, ripetizioni.

Impegno

L'impegno in classe è stato presente per molte studentesse, che hanno svolto le attività richieste e collaborato alle lezioni; a casa l'impegno è stato in molti casi superficiale e dispersivo; le ragazze sono state spesso sollecitate alla rielaborazione delle conoscenze, al rigore nel lavoro di sistemazione degli appunti, alla necessità dell'approfondimento personale. Nell'ultima parte dell'anno l'impegno e lo studio sono migliorati, dando esiti più positivi.

Frequenza

Nel primo quadrimestre molte alunne hanno frequentato in modo discontinuo e questo ha influito negativamente sugli apprendimenti facendo registrare serie carenze. Anche lo svolgimento di una parte importante dell'attività progettuale nelle ore di Italiano e Storia, ha determinato un rallentamento dell'attività didattica contribuendo ad una frammentazione dei saperi.

Organizzazione nello studio

Lo studio della mia disciplina non sempre è stato affrontato con continuità e, talvolta, ho assistito a "corse dell'ultimo minuto", finalizzate solo al voto. In genere le studentesse hanno appreso con maggior profitto quando l'argomento è stato presentato in modo lineare e scolastico (a volte ho quasi parafrasato parti in prosa per favorire la concentrazione sul testo), mentre le richieste di studio più rielaborato ed autonomo, su vaste parti di programma, hanno creato difficoltà e diffidenza. Quando il lavoro didattico e le conseguenti verifiche sono state condotte su segmenti ridotti di programma, allora le studentesse sono state in grado di controllare meglio la situazione e di organizzarsi in modo più proficuo.

Livello interrelazionale

Con l'insegnante le allieve hanno sempre tenuto un atteggiamento corretto e leale ed hanno scambiato volentieri opinioni e pareri. Ho cercato di coinvolgerle e di motivarle, grazie ad una relazione diretta e personale, ma questo non sempre è avvenuto, a causa, in parte, di una convinzione diffusa che lo studio dell'italiano fosse inutile per interpretare se stesse e il mondo e, per alcune, per le oggettive difficoltà nell'affrontare questa disciplina. Nel corso del tempo solo un esiguo gruppo di discenti si è inserito attivamente nel dialogo educativo, apportandovi contributi personali ed osservazioni pertinenti nei confronti degli argomenti di studio.

Strumenti di verifica

Sono state adottate varie tipologie di prove di verifica.

- Interrogazioni (per una verifica dettagliata delle conoscenze).
- Commento al testo (per verificare la proprietà di linguaggio).
- Colloqui (per verificare la conoscenza complessiva dell'argomento e le abilità di approfondimento e di autonoma rielaborazione).
- Semplici analisi di testi.
- Componimento (per sviluppare argomentazioni coerenti e complete).
- Quesiti a risposta singola.
- Saggio breve.

Criteri di valutazione

La valutazione finale di ciascuna studentessa si è basata sui seguenti elementi:

- elementi oggettivi: conoscenze e competenze maturate al termine di un percorso didattico; capacità di argomentazione e rielaborazione autonoma; capacità di controllo della forma linguistica nella produzione scritta e orale;
 - indicatori comportamentali: impegno, attenzione, responsabilità, organizzazione, livello di attività, senso critico delle proprie capacità.
- condizione prospettica: progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale, ritmo di apprendimento.

2.2 STORIA

Prof.ssa ALESSANDRA SERAFINI

Libro di testo: Vittoria Calvani, “*IL GUSTO DELLA STORIA, L’ETÀ DEL DISORDINE 1 MONDIALE*”, vol. 2, Ed. Arnoldo Mondadori Scuola

Obiettivi

- Conoscenza del periodo storico nelle sue linee generali.
- Analisi dei suoi vari aspetti politici, economici, sociali e culturali.
- Individuazione degli elementi di continuità e cambiamento.
- Potenziamento delle capacità linguistico - espressive scritte ed orali.
- Conoscenza e applicazione della terminologia propria della disciplina.
- Capacità di orientarsi nel tempo e nello spazio.

Contenuti

MODULO PROPEDEUTICO

“*Le rilevanze storiografiche del Novecento*”, a cura di A. De Bernardi (fotocopie fornite dalla docente).

La nascita dei partiti di massa in Italia; vita e pensiero di A. Gramsci.

MODULO 1: LA GRANDE GUERRA E LA RIVOLUZIONE RUSSA

La grande guerra: una guerra di massa e totale; lo scoppio della guerra; l’illusione di una guerra lampo; il fronte occidentale: la guerra di trincea; le nuove armi e l’uso dei gas alle origini del “grande macello”; il fronte turco; il fronte orientale; l’Italia della neutralità al Patto segreto di Londra; il dibattito tra neutralisti e interventisti e l’entrata in guerra; il Fronte italiano; l’intervento degli Stati Uniti; Caporetto; Vittorio Veneto; i trattati di pace e la nuova carta d’Europa;

La Rivoluzione russa: cenni.

MODULO 2: IL MONDO TRA LE DUE GUERRE; L’ETÀ DEI TOTALITARISMI

Il totalitarismo: riflessioni sulle opere “*Le origini del totalitarismo*” e “*La banalità del male*” di H. Arendt.

Il dopoguerra.

Il fascismo: l’Italia dallo stato liberale al fascismo. La nascita e l’avvento del fascismo. La marcia su Roma. Il dirigismo economico. La fascistizzazione della società. Ideologia e comunicazioni di massa. L’imperialismo fascista e la guerra d’Etiopia; dai Patti Lateranensi alla guerra di Spagna.

La crisi della Repubblica di Weimar e l’avvento del nazismo. Il Terzo Reich ed il razzismo. Piena occupazione ed economia di guerra. L’Asse Roma - Berlino.

Il totalitarismo staliniano in Unione Sovietica: cenni.

MODULO 3: LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il patto di non belligeranza tra Hitler e Stalin. La travolgente avanzata tedesca. L’entrata in guerra dell’Italia. Gli effimeri successi dell’Asse. L’invasione dell’Unione Sovietica. L’entrata in guerra degli Stati Uniti. Le ragioni del conflitto. L’Asse Roma - Berlino - Tokyo. L’espansionismo hitleriano. Il patto d’acciaio. Il dominio nazista e la Shoah. La svolta della guerra e la caduta del fascismo. Dalla Normandia a Hiroshima. Il significato della Resistenza italiana. La liberazione dell’Italia.

Obiettivi raggiunti

Le allieve, nel complesso, hanno evidenziato un interesse e un impegno piuttosto incostante. In linea generale la conoscenza dei contenuti risulta sufficiente, buona per alcune studentesse, e quasi sufficiente, invece, per altre. Complessivamente permangono difficoltà nell’uso del linguaggio specifico della disciplina, incertezze nei collegamenti tra eventi e una certa tendenza all’acquisizione mnemonica dei contenuti.

Metodologia didattica

Si è fatto ricorso alle lezioni frontali per inquadrare i diversi fenomeni storici nei loro caratteri generali e per indirizzare gli studenti ad un'analisi più specifica delle loro peculiarità politiche, economiche, sociali e culturali, nonché all'individuazione degli elementi di continuità tra i fenomeni stessi. Le alunne sono sempre state sollecitate ad intervenire nel lavoro attraverso domande, discussioni, interpretazioni personali, formulazione di ipotesi. Per le alunne in difficoltà è stato svolto un percorso di sostegno curricolare, ogni volta che è stato richiesto, attraverso spiegazioni aggiuntive, esercizi individuali, ripetizioni.

Impegno

L'impegno in classe è stato presente per molte studentesse, che hanno svolto le attività richieste e collaborato alle lezioni; a casa l'impegno è stato in molti casi superficiale e dispersivo; le ragazze sono state spesso sollecitate alla rielaborazione delle conoscenze, al rigore nel lavoro di sistemazione degli appunti, alla necessità dell'approfondimento personale. Nell'ultima parte dell'anno l'impegno e lo studio sono migliorati, dando esiti più positivi.

Organizzazione nello studio

Lo studio della mia disciplina non sempre è stato affrontato con continuità e, talvolta, ho assistito a "corse dell'ultimo minuto", finalizzate solo al voto. In genere le studentesse hanno appreso con maggior profitto quando l'argomento è stato presentato in modo lineare e scolastico, mentre le richieste di studio più rielaborato ed autonomo, su vaste parti di programma, hanno creato difficoltà e diffidenza. Quando il lavoro didattico e le conseguenti verifiche sono state condotte su segmenti ridotti di programma, allora le studentesse sono state in grado di controllare meglio la situazione e di organizzarsi in modo più proficuo.

Livello interrelazionale

Con l'insegnante le allieve hanno sempre tenuto un atteggiamento corretto e leale ed hanno scambiato volentieri opinioni e pareri. Ho cercato di coinvolgerle e di motivarle, grazie ad una relazione diretta e personale, ma questo non sempre è avvenuto, a causa, in parte, di una convinzione diffusa che lo studio della storia fosse inutile per interpretare se stesse e il mondo e, per alcune, per le oggettive difficoltà nell'affrontare questa disciplina. Nel corso del tempo solo un esiguo gruppo di discenti si è inserito attivamente nel dialogo educativo, apportandovi contributi personali ed osservazioni pertinenti nei confronti degli argomenti di studio.

Strumenti di verifica

Sono state adottate varie tipologie di prove di verifica.

- Interrogazioni (per una verifica dettagliata delle conoscenze).
- Quesiti a risposta singola.
- Quesiti a risposta argomentata.
- Prove strutturate.
- Temi storici.
- Colloqui (per verificare la conoscenza complessiva dell'argomento e le abilità di approfondimento e di autonoma rielaborazione).
- Saggio breve.

Criteri di valutazione

La valutazione finale di ciascuna studentessa si è basata sulle conoscenze e competenze acquisite, sulla puntualità e sull'impegno nello svolgimento dei compiti assegnati, ma anche sul percorso di apprendimento e di maturazione personale.

2.3 LINGUA INGLESE

Prof.ssa MILENA RONZONI

Libro di testo: C. Oddone - E. Cristofani “*FASHIONABLE ENGLISH*” Ed. San Marco

Obiettivi

- (Listening comprehension): Comprensione del contenuto di testi orali, anche contenenti strutture argomentative complesse.
- (Reading Comprehension): Comprensione di testi su argomenti familiari, di civiltà, di letteratura, di letteratura specializzata attraverso attività di lettura estensiva ed intensiva.
- (Spoken interaction) Interazione con sufficiente fluidità e spontaneità con l’insegnante di lingua 2 su argomenti trattati nel corso dell’anno.
- (Speaking): Presentazione abbastanza chiara e precisa di argomenti trattati nel corso dell’anno o vicini agli interessi delle studentesse, usando un lessico adeguato.
- (Writing): Produzione di testi scritti sufficientemente corretti formalmente su argomenti trattati nel corso dell’anno.

Contenuti

MODULO 1: ESP

- DESCRIBING GARMENTS AND THE PROCESS OF CREATION(speaking and writing activities)
- DESIGN, PROTOTYPES AND CONSTRUCTION
 - The Moodboard, pag.26
 - Design, pag.186
 - The Design Sketch, pag.187
 - Prototypes, pagg. 193/195
 - Construction, pag.196

MODULO 2: HISTORY OF FASHION AND COSTUMES

- THE HISTORICAL SILHOUETTE , PAGG.22/24
- The Victorian Age; Victorian Values (appunti)
- The History of the 20th century women’s clothing (appunti)
- The turn of the century: fashion between the end of the 19th and the beginning of the 20th century (appunti)
- After Queen Victoria’s reign (appunti)
- The Windsors (appunti)
- Edwardian Fashion – La belle Epoque (fotocopia)
- Paul Poiret (scheda)
- Mariano Fortuny (scheda)
- Fashion in the 1920s and 1930s (appunti)
- Coco Chanel and her legacy, pagg. 295/297
- The 1920s and 1930s in the USA (appunti)
- From 1929 to 1945 : a timeline
- 1947: Christian Dior and “The New Look”, pagg.293/295
- The Corolle Line (fotocopia)
- The 1950s: the teenagers as a market force, pp.248/9
- The several trends of Fashion in the Sixties, pp.251/2/3
- The Mods (fotocopia)
- The 1970s trends: Disco Fashion versus Punk Fashion, pp. 254/5/6

MODULO 3: LITERATURE

- Victorian Literature – Main features of the Victorian Novel
- Oscar Wilde and the Aestheticism – “The Picture of Dorian Gray”
- F.S.Fitzgerald: “The Great Gatsby” – Content, characters, main themes – (appunti)

- From Lord Brummel to the “Teddy Boys” through Dorian Gray and Jay Gatsby: a comparison (the “dandy”)

MODULO 4: THE MARKETING MIX

- The 4 P’s : PRODUCT, PRICE, PROMOTION, PLACEMENT (appunti)

MODULO 5: ART AND FASHION

- The end of the 19th century: Art Nouveau, the Aesthetic Movement, the Pre-Raphaelite Brotherhood, pagg.303/304
- The 1900s – 1950s: Fauvism, Cubism, Surrealism, pagg.305/306

Metodologia e sussidi

Le scelte pedagogico - didattiche hanno posto lo studente al centro del progetto educativo, inteso come soggetto e protagonista dell’apprendimento. Si è sfruttata regolarmente la ripresa ciclica di quanto presentato precedentemente e si è favorita la completa autonomia dell’allievo. Per il conseguimento degli obiettivi prefissati, sono stati utilizzati prevalentemente il metodo comunicativo e gli strumenti di peer-tutoring and peer-cooperation. Ampio uso di strumenti informatici e audio-visivi hanno contribuito a integrare il materiale fornito agli studenti, prevalentemente fotocopie e appunti, poiché il libro di testo in adozione risulta incompleto.

Criteri e strumenti di verifica

Verifiche formative

Sono stati osservati e rilevati, durante le ore di lezione, atteggiamenti e comportamenti sia in attività collettive che in attività singole. Tali dati, se necessario annotati, hanno fornito importanti informazioni sul processo educativo.

Verifiche sommative

Sono stati effettuati controlli in momenti conclusivi di un itinerario didattico, per accertare il grado di assimilazione negli allievi delle conoscenze linguistiche e culturali e delle abilità linguistico - comunicative.

Prove

Durante i due quadrimestri sono state proposte almeno due verifiche orali e due scritte, includendo la valutazione delle simulazioni di terza prova.

La valutazione in cifre ha spaziato dal 10 (dieci: prova perfetta) all’1 (uno: prova nulla). Sono state effettuate prove semi strutturate costituite da stimoli chiusi e risposta aperte e prove di produzione autonoma costituite da questionari su argomenti trattati .

Mentre gli esercizi a risposta chiusa sono valutabili oggettivamente, per la produzione autonoma si è valutata principalmente la completezza delle informazioni, ma ovviamente anche la correttezza della forma espressiva, nonché l’organicità e l’organizzazione logica.

Presentazione della classe e obiettivi raggiunti

Il gruppo classe, con cui lavoro da tre anni, è caratterizzato da una spiccata eterogeneità sia nell’impegno che nelle capacità, per cui l’obiettivo principale è stato quello di rendere quanto più omogeneo il livello di preparazione sostenendo la motivazione e gli interessi delle allieve. L’inserimento nella classe di una nuova alunna nel corrente anno scolastico ha inoltre reso necessario riprendere contenuti già trattati e rivedere numerosi aspetti linguistici.

La classe, nel complesso fattiva e collaborativa, risulta sostanzialmente composta da tre gruppi: alcune alunne dimostrano di padroneggiare la L2 in modo adeguato e consapevole sia nelle abilità di produzione che di comprensione; altre, soprattutto a causa delle gravi lacune pregresse e/o di numerose assenze, rivelano evidenti difficoltà, soprattutto nella produzione, sia scritta che orale; un terzo gruppo infine, pur evidenziando problematiche di diversa entità, ha cercato di colmarle impegnandosi con rigore e costanza, riuscendo a raggiungere pertanto almeno gli obiettivi minimi.

2.4 MATEMATICA

Prof.ssa **ORSOLA NERI**

Libro di testo: Massimo Bergamini - Anna Trifone - Graziella Barozzi

“*MATEMATICA LINEAMENTI DI ANALISI*” Seconda edizione, Zanichelli

Contenuti e obiettivi

MODULO 1: DISEQUAZIONI DI 1° E 2° GRADO (RIPASSO)

Contenuti

- Disequazioni di 2° grado intere, fratte e fattoriate
- La parabola nella risoluzione delle disequazioni di secondo grado

Obiettivi didattici

- Saper risolvere le disequazioni di 2° grado intere e fratte

MODULO 2: FUNZIONE REALE DI VARIABILE REALE

Contenuti

- Funzione reale di variabile reale: definizione e classificazione
- Dominio e codominio di una funzione
- Intersezioni di una funzione con gli assi cartesiani
- Insieme di positività di una funzione
- Funzioni crescenti, decrescenti
- Funzioni pari e dispari

Obiettivi didattici

- Conoscere le definizioni di: funzione, dominio, codominio
- Saper classificare le funzioni reali di variabile reale
- Saper determinare il dominio di funzioni algebriche intere e fratte (razionali ed irrazionali)
- Saper stabilire se una funzione è pari o dispari
- Saper trovare gli eventuali punti di intersezione di una funzione con gli assi cartesiani
- Saper determinare il segno di una funzione razionale

Obiettivi minimi

- Conoscere le definizioni di funzione e dominio
- Saper classificare le funzioni reali di variabile reale
- Saper determinare il dominio di funzioni reali algebriche intere e fratte (razionali ed irrazionali)
- Saper trovare gli eventuali punti di intersezione di una funzione razionale con gli assi cartesiani
- Saper determinare il segno di una funzione razionale

MODULO 3: LIMITI DI FUNZIONI E CONTINUITÀ

Contenuti

- Intorno di un punto e dell'infinito
- Significato intuitivo di limite
- Analizzare, mediante tabelle, il comportamento di funzioni in prossimità di punti esclusi dal dominio e dedurre il relativo limite
- Limite finito ed infinito di una funzione per $x \rightarrow \infty$ e per $x \rightarrow c$
- Limite destro e sinistro
- Definizione di funzione continua in un punto
- Continuità delle funzioni elementari
- Calcolo dei limiti di semplici funzioni razionali intere e fratte
- Forme indeterminate $(\infty - \infty, \frac{\infty}{\infty}, \frac{0}{0})$.
- Semplice definizione di asintoto
- Calcolo degli asintoti verticali, orizzontali ed obliqui

Obiettivi didattici

- Aver acquisito la nozione intuitiva di limite
- Aver acquisito la nozione di funzione continua
- Saper calcolare limiti di funzioni utilizzando le operazioni sui limiti
- Saper calcolare limiti in forma indeterminata $(\infty - \infty, \frac{\infty}{\infty}, \frac{0}{0})$.

Obiettivi minimi

- Aver acquisito la nozione intuitiva di limite
- Aver acquisito la nozione di funzione continua
- Saper calcolare semplici limiti di funzioni utilizzando le operazioni sui limiti
- Saper calcolare limiti che si presentano nella forma indeterminata $\frac{\infty}{\infty}$

MODULO 4: STUDIO DI FUNZIONI

Contenuti

- Rappresentazione grafica di una funzione razionale fratta :dominio ,segno di una funzione intersezioni con gli assi cartesiani asintoti verticali ed orizzontali

Obiettivi didattici

- Saper tracciare il grafico probabile di una funzione razionale fratta
- Saper dedurre le caratteristiche di una funzione a partire dal suo grafico
- Dominio, codominio, positività e negatività, crescita e decrescenza, asintoti e punti d'intersezione con gli assi cartesiani.

Obiettivi raggiunti

Il profitto di un'esigua parte della classe si attesta su un livello discreto, mentre altre hanno manifestato per la disciplina interesse ed impegno discontinui e pertanto raggiungono un livello sufficiente. In altri casi, sommandosi spesso una preparazione di base poco accurata ad un atteggiamento rinunciatario nei confronti della disciplina, il raggiungimento di un profitto accettabile si è rivelato problematico. Solo poche alunne hanno manifestato interesse ed impegno costante raggiungendo buoni risultati.

Gli esercizi proposti agli allievi sono stati semplici ; permangono, in alcuni casi, difficoltà nel calcolo algebrico e nell'applicazione di formule e procedure

Sono stati raggiunti, per la maggior parte degli alunni, i seguenti obiettivi:

- saper riprodurre la definizione di dominio e funzione;
- saper determinare il dominio di semplici funzioni fratte sia razionali che irrazionali
- conoscere il significato di positività e negatività di una funzione e saperle determinare per semplici funzioni razionali fratte;
- conoscere il significato di limite finito ed infinito di una funzione per x tendente ad un valore finito e per x tendente ad infinito;
- saper calcolare semplici limiti (funzioni razionali);
- saper riconoscere gli asintoti dal grafico ed associare il relativo limite
- saper evidenziare le caratteristiche di semplici grafici
- saper studiare semplici funzioni razionali fratte: dominio, intersezioni con gli assi cartesiani, positività , asintoti e grafico probabile.

Metodologia e strumenti

Si è cercato di attuare tutte le strategie che si sono rese necessarie ed opportune per coinvolgere gli allievi e favorire il raggiungimento degli obiettivi.

Per ogni modulo sono state utilizzate lezioni frontali, esercizi svolti alla lavagna dagli alunni e dall'insegnante, lavoro individuale seguito da discussione collettiva.

Si è cercato di stimolare la collaborazione fornendo, in alcune occasioni, appunti fotocopiati o preparati dal docente, schede per rapide esercitazioni in classe, in modo da poter valutare frequentemente il grado di preparazione raggiunta sia rispetto a tecniche di calcolo che rispetto alla chiarezza espositiva.

Verifiche e valutazione

Sono state utilizzate diversi tipi di verifica:

- prove scritte con risoluzione di esercizi
- prove strutturate con risposta a scelta multipla e risposta singola .
- Interrogazioni orali volte principalmente ad accertare la conoscenza dei contenuti
- Interventi durante le lezioni ed esercizi svolti alla lavagna

Nel secondo quadrimestre sono state utilizzate come valutazione anche le simulazioni della terza prova. Il criterio per stabilire la sufficienza nelle varie prove è stato la conoscenza dei contenuti essenziali e l'applicazione di procedure risolutive idonee alla risoluzione degli esercizi.

Attività di recupero

Nelle prime settimane dell'anno scolastico è stato svolto un modulo di revisione e consolidamento delle conoscenze acquisite nel precedente anno scolastico.

Nel corso dell'anno scolastico il recupero è stato svolto quasi sempre in itinere attraverso chiarimenti e numerosi esercizi svolti alla lavagna dall'insegnante e dagli studenti .

Inoltre sono state svolte sei ore di sportello didattico per il superamento delle insufficienze del primo quadrimestre.

Programma svolto

La programmazione è stata modificata e ridotta per diversi motivi:

- difficoltà manifestate dagli studenti
- discontinuità nell'interesse di una parte della classe
- perdita di alcune ore di lezione per attività extra curricolari e festività.

2.5 SCIENZE MOTORIE

Prof.ssa GINEVRA VECCHI

Obiettivi:

- Concepire la pratica motoria come pratica di vita.
- Migliorare le capacità condizionali e coordinative.
- Favorire una buona conoscenza di sé.
- Riconoscere le valenze dell'Educazione Fisica.

Contenuti

PARTE PRATICA

- Test d'ingresso iniziali: osservazione della classe in attività di coordinazione dinamico generale e oculo segmentaria.
- Esercizi per arti inferiori, superiori e busto, dinamici, di mobilità attiva e passiva e di stretching.
- Potenziamento localizzato di tutti i distretti muscolari a carico naturale a coppie e contro resistenza.
- Resistenza organica: corsa lenta e continuata per l'incremento della capacità' aerobica, rilevazione e controllo delle pulsazioni, incremento progressivo del ritmo.
- Consolidamento dei fondamentali di pallavolo: recupero dei prerequisiti, ripasso del palleggio avanti, del bagher e della battuta di sicurezza. Combinazione di palleggio più bagher, tecnica ed impostazione della battuta dall'alto; partite con ricezione a v con alzatore al centro. Conoscenza del regolamento.
- Introduzione al gioco del badminton. Battuta dal basso di dritto e di rovescio; palleggi
- Attività sportive dinamiche espressive e combinazioni ritmiche motorie in situazioni più o meno complesse: ginnastica aerobica con uso dello step. Passi base per il riscaldamento, movimenti a basso e alto impatto nella fase cardiovascolare, sequenze di passi, combinazioni e semplici coreografie, potenziamento muscolare, stretching e defaticamento; significato dell'allenamento aerobico e controllo pulsazioni.
- Danze etniche di gruppo.
- Rilassamento: nozioni teoriche sulla contrazione e il rilassamento muscolare. Esercizi di rilassamento/contrazione segmentaria, rilassamento progressivo. Tecniche di allungamento a coppie. Ruolo della respirazione nel rilassamento muscolare. Stress e tensione corporea. Tecnica di base del trainig autogeno.
- Esercitazione di rianimazione sul manichino e posizionamento in sicurezza di un compagno.

PARTE TEORICA

- Conoscenza delle regole di alcune discipline sportive praticate durante l'anno e della segnaletica arbitrale.
- Conoscenza delle pratiche igieniche e alimentari relative all'attività sportiva.
- La terminologia specifica relativa al movimento del corpo in relazione gli spazi e agli attrezzi. Studio degli assi e piani, in relazione al gesto ginnico.
- Consolidamento delle conoscenze relative al sistema muscolare e all'allenamento della forza.
- Conoscenza dell'apparato cardio-circolatorio in relazione al suo allenamento.
- BLS Corso di primo soccorso

Metodologia

- Lezioni frontali con metodo globale, analitico o misto a seconda dell'attività proposta e degli obiettivi specifici.
- Lavori di gruppo, per gruppi e di coppia.
- Insegnamento individualizzato a seconda delle capacità individuali.
- Conduzione e correzione guidata dell'attività.
- Stimolo all'espressione autonoma delle alunne e alla proposta personale.

- Utilizzo di piccoli e grandi attrezzi, palestra e spazi all'aperto.
- Lezioni pratiche con cenni teorici per integrare e approfondire l'attività.
- Uso del libro di testo e fotocopie di argomenti teorici.

Criteri e strumenti di valutazione

Le verifiche sono state costantemente effettuate al termine di ogni attività didattica proposta.

Le prove pratiche si sono basate su test motori e osservazioni sistematiche a cui ha fatto seguito una valutazione che ha tenuto conto dei miglioramenti ottenuti rispetto alle situazioni di partenza.

Secondo gli obiettivi precedentemente definiti sono stati valutati i seguenti elementi:

- Conoscenza teorica e scientifica della disciplina.
- Correttezza terminologica.
- Correttezza e precisione di esecuzione nelle varie attività (applicazione).
- Progressione nell'apprendimento.
- Partecipazione, rispetto delle regole, impegno, buona volontà.
- Contributo personale alla lezione.

Sono stati considerati cinque livelli di valutazione:

- voti da 8 a 10: pieno raggiungimento degli obiettivi
- voti da 7 a < 8: complessivo raggiungimento degli obiettivi
- voti da 6 a < 7: raggiungimento degli obiettivi essenziali
- voti da 5 a < 6: raggiungimento parziale degli obiettivi
- voti da < 5 a 1: mancato raggiungimento degli obiettivi.

Obiettivi raggiunti

La classe, composta da 16 alunne ha dimostrato, nella quasi totalità, un livello di interesse per la materia sufficiente e non sempre ha partecipato alle lezioni pratiche con continuità e impegno.

Lo studio della parte teorica è stato complessivamente discreto, si è riscontrato particolare interesse per le nozioni teoriche di approfondimento che emergevano via via durante l'attività pratica correlate allo svolgimento della stessa.

La condotta delle studentesse è sempre stata abbastanza soddisfacente, hanno dimostrato discreta maturità e capacità di organizzazione autonoma; il comportamento è sempre stato corretto e le relazioni con l'insegnante e le compagne sono sempre risultate positive.

In sintesi gli obiettivi raggiunti sono i seguenti:

- Consolidamento delle capacità motorie coordinative e condizionali.
- Conoscenze finalizzate alla gestione personale e autonoma dell'attività fisica.
- Acquisizione di una propria coscienza motoria e sportiva.
- Conoscenza ed utilizzo del linguaggio tecnico-specifico.
- Saper eseguire un riscaldamento adeguato all'attività specifica.
- Saper distinguere i diversi esercizi a seconda degli effetti e delle finalità.
- Conoscenza delle caratteristiche tecnico/tattiche e regolamenti degli sport praticati.
- Conoscenze essenziali per perseguire uno stile di vita sano e attivo.
- Conoscenza delle principali manovre di messa in sicurezza di un infortunato.
- Massaggio cardiaco e respirazione bocca a bocca sul manichino.

2.6 RELIGIONE CATTOLICA

Prof.ssa MARIA VITTORIA TRAVASCIO

Libro di testo adottato: nessuno

Altri sussidi didattici: articoli, dvd, schede, libri

Macro argomenti svolti nell'anno

- La Persona umana: analisi delle caratteristiche specifiche.
- Quando la Persona umana non è riconosciuta o non è facilmente riconoscibile.
- La vita umana come valore e come compito.
- L'etica, la scienza e l'uomo.
- Etica laica ed etica cristiano-cattolica: punti in comune e differenze.
- Le etiche contemporanee e le conseguenti prospettive riguardo la Persona umana.
- I confini della Persona umana: l'inizio e il fine vita.
- Bioetica e fecondazione assistita.
- Aborto.
- Di chi è la mia vita? Eutanasia, dichiarazione anticipata di trattamento.

Metodo di insegnamento

Metodo dialogico.

- Lezione frontale, ascolto e rielaborazione di ciò che è emerso per arrivare in modo costruttivo alla finalità degli obiettivi proposti.

Mezzi, strumenti, spazi e tempi di insegnamento

- Lettura critica di articoli e brani tratti da libri inerenti i temi trattati.
- Uso corretto del linguaggio specifico e utilizzo di filmati a tema.

Obiettivi raggiunti

- Avviamento alla rielaborazione personale dei contenuti appresi.
- Apertura a problematiche di carattere sociale, etico ed economico della società che ci circonda.
- Acquisizione di concetti fondamentali della morale cristiana.
- Acquisizione di una buona capacità di dialogo, ascolto e confronto, aperto e rispettoso delle altrui opinioni.
- Capacità di porsi domande di senso, acquisizione di una coscienza critica del fatto religioso nella sua globalità.

Valutazione

- Valutazione orale e di comportamento, organizzazione e partecipazione al lavoro, interesse dimostrato attraverso un dialogo critico e costruttivo.

Criterio di sufficienza adottato

Il criterio della sufficienza è stato così fissato:

- Sa orientarsi in modo accettabile, con conoscenze sufficienti, con rielaborazione scolastica e con terminologia accettabile.

2.7 LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI TESILI, ABBIGLIAMENTO

Prof.ssa VINCENZA CORTESE

Libri di Testo: C. Grana, A. Bellinello *“MODELLISTICA INTEGRATA E FONDAMENTI DI CONFEZIONE”* Vol. 1, Vol. 2, Editrice San Marco in dotazione alla classe dal triennio

Obiettivi

- Progettare tecnicamente capi d'abbigliamento di vario tipo su chiare e sintetiche tavole in scala 1:5 e su carta da modello in scala 1:1, per usi industriali e artigianali
- Verificare la corrispondenza fra grafico progettato e assemblato in carta o in teletta e il figurino proposto, individuare eventuali incoerenze ed intervenire con opportune correzioni
- Conoscere tecniche di sviluppo taglie, applicarle a modelli base e trasformazioni
- Applicare i criteri generali di piazzamento del modello su tessuto, secondo tecniche artigianali ed industriali, simulando situazioni complesse come: più taglie, modelli asimmetrici, tessuti particolari, elaborando piani di taglio costruiti in scala 1:5
- Effettuare l'analisi, la semplificazione e la normalizzazione di percorsi operativi semplici di confezione industriale
- Strutturare, compilare ed interpretare modulistica tecnica utilizzando linguaggi codificati e simbologie di settore
- Redigere relazioni professionali

Competenze disciplinari

- Saper utilizzare i vocaboli di un glossario tecnico di settore
- Saper utilizzare adeguatamente le istruzioni relative ai compiti assegnati
- Saper utilizzare in modo appropriato le nozioni di base relative all'interpretazione modellistica del pantalone, capi leggeri e alle caratteristiche merceologiche del tessuto in riferimento al taglio
- Saper analizzare, interpretare e tradurre l'immagine di moda in modello
- Saper individuare il target
- Saper individuare fasce di mercato
- Saper individuare il modello base appropriato
- Saper utilizzare le basi per realizzare specifiche trasformazioni al fine di ottenere il modello fantasia prescelto
- Saper eseguire i tagli, gli inserti, riprese, pince ecc..
- Saper applicare le regole per l'industrializzazione dei modelli proposti
- Saper compilare la scheda tecnica
- Saper utilizzare in modo appropriato le nozioni di base relative al piazzamento
- Saper utilizzare in modo appropriato le nozioni di base relative alla confezione

Contenuti

PREREQUISITI

- Conoscere le diverse basi dell'abbigliamento
- Regole di base della modellistica
- Classificazione dei tessuti
- Piazzamento artigianale del cartamodello
- Lettura e compilazione schede tecniche
- Conoscenza delle attrezzature del laboratorio di confezione

MODULO 1: STUDIO DEL PANTALONE

U.D.1.1: STUDIO GRAFICO DEL PANTALONE CLASSICO

Obiettivi

- Saper analizzare, interpretare e tradurre il figurino in un tracciato

- Interpretare il disegno in piano e redigere la descrizione tecnica del capo
- Comprendere la funzione della scheda tecnica prototipo
- Comprendere la connotazione sostanzialmente funzionale delle riprese e delle pince
- Realizzare un tracciato base del pantalone classico
- Estrarre dal tracciato i pezzi occorrenti a realizzare il capo
- Conoscere ed applicare le regole per l'industrializzazione dei modelli proposti

Contenuti

- Studio ed analisi del figurino di un pantalone con pince sul davanti e riprese sul posteriore
- Compilazione della scheda prototipo
- Determinazione sul modello base del pantalone classico con pince sul davanti e riprese sul posteriore atte ad ottenere un modello a fantasia
- Rilevamento dei pezzi
- Industrializzazione dei pezzi
- Verifica e confronto del prototipo realizzato con l'idea disegnata
- Correzioni di eventuali difetti riscontrati

Collegamenti interdisciplinari

Progettazione tessile - abbigliamento, moda e costume

MODULO 2: STUDIO DEL PANTALONE

U.D.1.1: STUDIO GRAFICO DI ALCUNE TRASFORMAZIONI DEL PANTALONE: SHORTS, PINOCCHIETTO E ALLA CAPRI

Obiettivi

- Saper analizzare, interpretare e tradurre il figurino in un tracciato
- Interpretare il disegno in piano e redigere la descrizione tecnica del capo
- Comprendere la funzione della scheda tecnica
- Comprendere la connotazione sostanzialmente funzionale delle riprese e delle pince
- Realizzare un tracciato base del pantalone classico
- Ottenere dal tracciato di base varie trasformazioni
- Estrarre dal tracciato i pezzi occorrenti a realizzare il capo
- Conoscere ed applicare le regole per l'industrializzazione dei modelli proposti

Contenuti

- Studio ed analisi del figurino di un shorts, pinocchietto e alla capri con relativi volumi e lunghezze
- Compilazione della scheda tecnica prototipo
- Ottenere dal tracciato di base le varie trasformazioni atte ad ottenere un modello a fantasia
- Rilevamento dei pezzi
- Industrializzazione dei pezzi
- Verifica e confronto del prototipo realizzato con l'idea disegnata
- Correzioni di eventuali difetti riscontrati
- Montaggio in carta degli shorts e confezione

Collegamenti interdisciplinari:

Progettazione tessile - abbigliamento, moda e costume

MODULO 3: STUDIO DEI PARTICOLARI TECNICI

U.D.1.1: COSTRUZIONE GRAFICA DEI PARTICOLARI TECNICI

Obiettivi

- Saper riconoscere le tipologie di abbottonature, fascioni e tasche
- Saper applicare i diversi procedimenti di costruzione
- Comprendere la funzione della scheda tecnica
- Comprendere la connotazione sostanzialmente funzionale delle abbottonature, fascioni e tasche nonché le loro possibili trasformazioni in chiave estetica
- Conoscere ed applicare le regole per l'industrializzazione dei pezzi

Contenuti

- Studio ed analisi del figurino di un pantalone con relativi particolari tecnici. Rilevamento delle parti

- Industrializzazione dei particolari del modello
- Verifica e confronto del prototipo realizzato con l'idea disegnata
- Correzioni di eventuali difetti riscontrati

Collegamenti interdisciplinari:

Progettazione tessile - abbigliamento, moda e costume

MODULO 4: PROGETTAZIONE DI UNA COLLEZIONE

U.D.1.1: PROGETTO "GRACE D"

Obiettivi

- Conoscere e utilizzare la terminologia tecnica del settore
- Utilizzare della modellistica
- Conoscere le fasce di mercato
- Conoscere il target
- Saper compilare le schede tecniche
- Scegliere i tessuti, gli interni e gli accessori più idonei alla realizzazione del capo in relazione alla fascia di mercato

Contenuti

- Ottenere dal tracciato di base le varie trasformazioni atte ad ottenere il figurino disegnato
- Rilevamento dei pezzi
- Industrializzazione dei pezzi
- Compilazione della scheda tecnica prototipo
- Conoscere le caratteristiche merceologiche dei tessuti, le tipologie cuciture e rifiniture relative al capo da confezionare
- Scelta degli interni e a degli accessori
- Verifica e confronto del prototipo realizzato con l'idea disegnata
- Correzioni di eventuali difetti riscontrati
- Posizione dei pezzi sul tessuto e taglio artigianale dei pezzi
- Compilazione scheda cliché
- Simulazione del piazzamento in scala 1:5
- Compilazione scheda tecnica prototipo
- Confezione del capo

Metodologia

- Lezione frontale con spiegazione alla lavagna e dettatura di appunti per impartire informazioni generali di base.
- Metodo induttivo e deduttivo a seconda delle esigenze della classe e degli argomenti da trattare.
- Esercitazioni individuali e di gruppo.
- Lavoro di gruppo per ampliare le conoscenze individuali degli allievi all'interno del gruppo e per una perfetta interpretazione del lavoro d'equipe.
- Spiegazione individuale se necessario.
- Interventi di esperti.
- Osservazione dal vero di capi d'abbigliamento, analisi di figurini tratti da riviste di moda per riconoscere i particolari tecnici e per poi saperli applicare correttamente.
- Simulazione attiva e partecipata delle allieve.
- Strategie di recupero con interventi individuali o di gruppo dove le lacune risultano più accentuate con metodologie più esemplificative.
- Le attività sono state, principalmente, di tipo operativo a parte i momenti iniziali di presentazione di ogni modulo (obiettivi, contenuti, modalità e consegne), si sono alternati momenti interattivi di scambi di opinioni ed esperienze professionali.
- Le esercitazioni di modellistica sono state effettuate con misure tratte dalle tabelle taglie del metodo in uso e strumenti fondamentali si sono rivelate le basi in cartone a misure reali e ridotte a 1/5.

- Le esercitazioni di confezione sono state effettuate nel laboratorio di confezione con l'ausilio dell' Assistente tecnico.

Verifiche

Le esercitazioni e le verifiche, programmate nei tempi e nei modi secondo le indicazioni e le scelte del Coordinamento Disciplinare, compatibilmente con particolari esigenze didattiche, sono state articolate in modo tale da esigere un impegno complessivo delle alunne teso ad una cura particolare dei seguenti aspetti:

- il contenuto tecnico-professionale
- l'elaborazione metodologica sul proprio elaborato
- la cura nella presentazione del lavoro
- il rispetto dei tempi di consegna,

in una visione della professionalità intesa come sintesi di capacità operativa e impegno intellettuale sia nella fase della elaborazione che in quella della esposizione delle scelte attuate.

Dopo il test d'ingresso di verifica dei prerequisiti, sono state impostate, prevalentemente, prove di casi pratici e di sviluppo di progetti e, in preparazione della terza prova scritta, prove strutturate e semi strutturate (quesiti a risposta multipla, quesiti a risposta aperta, trattazione sintetica di argomenti) Le verifiche sommative sono state due nel trimestre tre nel pentamestre integrate dalle simulazioni di terza prova e da varie esercitazioni professionali

Valutazione

Nella valutazione delle singole prove e delle esercitazioni sono stati presi in considerazione, con alternanza di peso, i seguenti elementi:

- precisione grafica e ordine nella presentazione
- uso appropriato del linguaggio tecnico
- conoscenza dei contenuti
- applicazione dei contenuti,
- autonomia operativa ed organizzativa,
- rispetto dei tempi prestabiliti
- coerenza fra progetto e realizzazione
- rielaborazione personale dei contenuti e del metodo

Nella valutazione complessiva verranno tenuti in considerazione i livelli raggiunti negli obiettivi formativi e didattici sopra esposti. A conclusione di significativi cicli operativi si è fatto ricorso alla valutazione sommativa e per il resto si sono utilizzati, con forte valenza didattica, le risorse analitiche, diagnostiche e progettuali della valutazione formativa.

Obiettivi raggiunti

La classe è composta da 16 alunne molto diverse tra loro, sia per temperamento che per capacità ed attitudini. Il piano di lavoro presentato all'inizio dell'anno scolastico, tende a recuperare e a sviluppare progressivamente le abilità specifiche degli anni precedenti, in cui sono emerse lacune e carenze di base. Una parte delle alunne ha mostrato una predisposizione per la disciplina pertanto attraverso lezioni frontali e attività di laboratorio, la classe ha raggiunto una buona preparazione sia per la progettazione dei cartamodelli che per la realizzazione di capi sartoriali. Mentre alcune alunne più fragili, attraverso la partecipazione ai progetti "Erasmus Plus: RRR" e "Grace D" hanno rafforzato le competenze, raggiungendo un grado di preparazione mediamente sufficiente. Per alcune di loro è auspicabile il proseguimento degli studi presso corsi universitari o corsi di formazione professionale del settore moda. La condotta delle alunne può essere ritenuta del tutto soddisfacente.

2.8 STORIA DELL'ARTE E DEL COSTUME

Prof. GIORGIO PERLINI

Libri di testo: Storia dell'arte: AAVV, "IMMAGINARTP" Archimede edizioni, Vol. 3

Storia del costume: Di Iorio, Benatti Scarpelli, Grana, "IL TEMPO DEL VESTIRE"
Ed. Clitt, Vol. 3

Obiettivi generali (trasversali)

- Acquisire il senso estetico (riconoscimento del bello e dei suoi parametri).
- Saper formulare giudizi motivati ed argomentati.
- Saper esprimere i concetti in forma corretta usando una terminologia specifica appropriata.

Obiettivi specifici

Conoscenze

- Conoscere gli argomenti delle varie unità didattiche.
- Conoscere il contesto e le realtà storiche, sociali, e culturali di un'opera d'arte o di un artista o di una corrente contemplati nella programmazione.
- Conoscere, compatibilmente con il programma svolto, il patrimonio artistico locale.
- Arricchire la terminologia specifica relativa alla materia.

Competenze

- Saper analizzare un'opera, sia essa pittorica, grafica, scultorea, architettonica, usando gli strumenti di analisi in possesso.
- Saper riconoscere l'importanza di un oggetto artistico come tale, anche quello non compreso nel programma, e conseguentemente rispettarlo.
- Acquisire il metodo di approccio al manufatto artistico, anche quando non inserito nel programma svolto.

Capacità

- Saper organizzare e gestire la comunicazione delle informazioni storico-artistiche relative alla lettura dell'opera d'arte.
- Saper esprimere i concetti in forma corretta e fluida usando una terminologia specifica appropriata e saper usare l'analisi o la sintesi in base alle circostanze.
- Saper rielaborare quanto studiato in modo originale.

Obiettivi minimi

- Conoscere i concetti fondamentali della disciplina ed inserirli nel contesto storico-artistico.
- Individuare le strutture e gli elementi compositivi, espressivi e poetici.
- Esprimersi in un linguaggio lineare e sostanzialmente corretto (obiettivo trasversale per le discipline umanistiche).

Contenuti (diviso in unità didattiche e moduli)

- Aggancio con il programma dello scorso anno scolastico.

IL NEOCLASSICISMO

- Antonio Canova.
- Jacques-Louis David.

TRA NEOCLASSICO E ROMANTICO

- Johann Heinrich Fussli.

IL ROMANTICISMO

- Francisco Goya.
- La produzione di acqueforti.
- Caspar David Friedrich.
- Theodore Gericault.
- Eugene Delacroix.
- Joseph Mallord William Turner.

- John Constable.

IL COSTUME DELLA PRIMA METÀ DELL'800

- Il costume dall'epoca della Rivoluzione francese alla prima metà dell'800.

IL REALISMO

- Gustave Courbet.

L'IMPRESSIONISMO:

- Edouard Manet.
- Claude Monet.
- Edgard Degas.
- Auguste Renoir.

RAPPORTI TRA PITTURA E FOTOGRAFIA

INFLUENZE DEL GIAPPONE sull'arte e sulla moda

IL PUNTINISMO

- Georges Seurat.

I PADRI DELL'ESPRESSIONISMO

- Vincent Van Gogh.
- Edvard Munch.

IL COSTUME DELLA SECONDA METÀ DELL'800

- Nascita dei grandi magazzini e della produzione seriale.

LA SECESSIONE VIENNESE

- Gustav Klimt.
- Egon Schiele.

IL LIBERTY

- Antoni Gaudì.
- Il manifesto pubblicitario ed altre arti minori.

L'ESPRESSIONISMO

- Henri Matisse.
- Ernst Ludwig Kirchner.

IL CUBISMO

- Pablo Picasso.
- George Braque.

IL FUTURISMO

- Umberto Boccioni.
- Giacomo Balla.
- Fortunato Depero.

L'ASTRATTISMO

- Vasilij Kandinskij.
- Piet Mondrian.
- Kasimir Malevic ed il Suprematismo.

IL DADAISMO

- Marcel Duchamp.

IL SURREALISMO

- Max Ernst.
- Juan Mirò.
- Salvador Dalì.
- René Magritte.

IL COSTUME DEL PRIMO '900

- Caratteristiche generali dell'abbigliamento anni Dieci, Venti, Trenta e Quaranta.
- L'abbigliamento della Belle époque: l'abito femminile ad "S" ed i "corsetti della salute".
- Poiret: la liberazione dal corsetto, l'ispirazione orientale e la figura femminile "da harem".
- Cenni sull'abbigliamento futurista: le stravaganze colorate ed asimmetriche.
- Coco Chanel. Semplicità, sobrietà ed eleganza per una donna attiva e moderna inserita nella vita reale. Una nuova figura di donna: l'abito nero di metà anni '20. L'ispirazione all'abbigliamento maschile. L'utilizzo del jersey.

- Elsa Schiaparelli. Il corpo femminile come supporto dei sogni e dei desideri femminili. La produzione di capi sportivi. Lusso ed estro. Il rapporto con il surrealismo.

LA PITTURA INFORMALE

- Jackson Pollock.
- Jean Fautrier.
- Lucio Fontana.
- Alberto Burri.

LA POP ART

- Roy Lichtenstein.
- Claes Oldenburg.
- Andy Warhol.

Cenni sulle TENDENZE PIU' CONTEMPORANEE (performances, video installazioni, computer-art). Durante il corso dell'anno sono state anche trattate alcune tecniche di lavorazione dei singoli materiali usati nella produzione artistica e si è parlato spesso del concetto di "Arte" e dei suoi numerosi cambiamenti.

Metodologia didattica

- Lezioni frontali con sollecitazione degli interventi personali e loro eventuali correzioni. Durante tali lezioni è stato fatto uso della lavagna per scrivere o disegnare schemi, così da sollecitare gli studenti a prendere appunti. Discussioni con la classe riguardo certa produzione artistica contemporanea particolarmente gradita dai ragazzi (cinema, fotografia, fumetto, musica contemporanea).

Strumenti di lavoro

- Libro di testo.
- Fotocopie distribuite dall'insegnante.
- Vocabolario di lingua italiana.
- Audiovisivi.

Strumenti di verifica e valutazione

- Interrogazioni orali approfondite riguardanti sia singoli argomenti specifici (opere o manufatti), sia argomenti generali (autori, correnti, periodi).
- Prove scritte con risposte a domande aperte.
- Simulazioni di terze prove dell'esame di Stato.

Ai fini della valutazione si è tenuto conto non solo dei risultati conseguiti nelle prove effettuate ma anche della partecipazione dimostrata in classe, dell'impegno e della voglia d'imparare dei singoli studenti.

Obiettivi raggiunti

La classe è dotata di discrete potenzialità; durante le lezioni frontali alcune studentesse si sono rivelate attente e partecipi, altre più distratte. La condotta delle singole allieve è stata sempre corretta. Lo studio domestico però non è sempre stato costante. Il profitto generale è mediamente più che sufficiente, con punte buone. Per la maggior parte della classe permangono purtroppo lacune ortografiche e grammaticali nell'elaborazione di prove scritte.

2.9 TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI, TESSILI, ABBIGLIAMENTO

Prof. NICKOL CAVAZZOLI

Libro di testo: nessuno.

Obiettivi

- Distinguere varie tipologie di fibre
- Determinare il titolo dei filati ed individuare le relazioni esistenti fra i vari sistemi di titolazione
- Distinguere i prodotti di filatura e specificare i processi di lavorazione per realizzarli
- Identificare i semilavorati, i processi per la loro realizzazione e i requisiti qualitativi richiesti nella filiera della confezione
- Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
- Cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale
- Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo.

Conoscenze

- Conoscere la simbologia internazionale per leggere una etichetta e realizzare un'etichetta di composizione e manutenzione
- Conoscere le principali tecniche di tintura, stampa e decorazione dei tessuti
- Conoscere i vari processi di finissaggio, rifinitura, nobilitazione: come vengono eseguiti, perché e quali sono gli effetti prodotti
- Saper classificare, identificare, utilizzare le principali tipologie di tessuti
- Saper eseguire correttamente il controllo qualità su filati, tessuti e capi di abbigliamento confezionati
- Saper individuare le caratteristiche tecniche, estetiche e d'uso dei tessuti
- Saper individuare le caratteristiche tecniche ed estetiche dei principali accessori per allacciatura

Contenuti minimi al termine del corso di studi

- Le fibre naturali, le fibre chimiche o tecnofibre.
- La filatura ed i filati.
- La tessitura: tessuti a navetta (o a fili ortogonali).
- Etichettatura di un manufatto tessile: di composizione e di manutenzione.
- Nobilitazioni tessili: follatura, cimatura e bruciapelo, carbonizzo, mercerizzazione, sanforizzazione, marezzatura, ignifugazione e impermeabilizzazione.
- Eseguire correttamente il controllo qualità su tessuti e capi di abbigliamento confezionati.
- Tessuti serici, di cotone ed in lana: denominazione classica, caratteristiche tecniche ed estetiche, caratteristiche in base all'uso, al trend, al target e alle nobilitazioni.
- Tintura e coloranti: effetti e difetti sulle varie superfici tessili.

Lo svolgimento del programma nelle classi quinte risente sia della forte riduzione oraria voluta dall'istituto (come ne risentono anche le classi terze e quarte), sia dei numerosi progetti curriculari ed extracurriculari che hanno impegnato (e continuano ad impegnare tutt'ora) gli studenti. Resta fermo quanto di seguito riportato.

La riforma dell'insegnamento professionale giunge a regime e per la prima volta le classi quinte degli indirizzi "Produzioni Industriali e Artigianali, articolazione Artigianato, opzione Produzioni Tessili Sartoriali" affrontano lo studio di Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi tessili, abbigliamento. Non esiste un vero e proprio programma ministeriale a cui fare riferimento per individuare gli argomenti da svolgere nelle classi quinte in quanto il M.I.U.R. ha pubblicato solamente delle linee guida a cui fare riferimento e che possono essere rintracciate nel: D.M. MIUR 24.04.2012 **Allegato B6** - "*Indirizzo "Produzioni Industriali e Artigianali" Articolazione "Artigianato" Opzione "Produzioni tessili-sartoriali"*"

Il piano orario voluto dall'istituzione scolastica prevede un'ora di compresenza la settimana con l'insegnante di Laboratori Tecnologici (ex Modello e Confezione). Il programma da svolgere in queste ore è stato concordato con i singoli insegnanti tecnico-pratici, classe per classe, dopo aver valutato il livello di conoscenze e competenze di queste ultime.

Vista la drastica riduzione oraria, applicata dall'istituto alla materia, è stato necessario effettuare corposi tagli al programma: molti aspetti sono stati trattati (e lo saranno in futuro) puramente da un punto di vista teorico, accademico e superficiale. La riduzione ha comportato anche la diminuzione delle ore di compresenza e quindi di accesso ai laboratori che in un istituto professionale potrebbe pregiudicare l'apprendimento delle competenze e l'acquisizione delle abilità previste dal piano di studi. Si pone l'attenzione sul fatto che una riduzione del 50% delle ore in terza e del 50% delle ore in quinta comporta la quasi impossibilità di svolgere pienamente e in modo capillare il "programma didattico".

Effetti negativi si riscontrano sulla capacità delle classi di approcciare nel modo corretto e più tranquillo possibile l'esame di stato.

Siccome la riduzione oraria interessa tutto il triennio eventuali lacune pregresse, maturate in terza e/o quarta, difficilmente possono essere sanate nell'arco del quinto anno.

Prove intermedie e finali per classi parallele al fine di verificare la comune programmazione

- Per quanto concerne la parte teorica del percorso didattico: verifiche scritte mediante la somministrazione di prove strutturate e prove semi-strutturate per valutare il grado di apprendimento e la capacità concettuali e verifiche orali per valutare la capacità di utilizzo ed esposizione del linguaggio tecnico, la dialettica e le capacità relazionali.
- Per quanto concerne la parte pratica del percorso di apprendimento: esercitazioni pratiche di laboratorio svolte in compresenza con l'insegnante di Laboratori tecnologici.

Obiettivi raggiunti

Conosco gli studenti da due anni avendoli avuti come discenti nelle classi quarta a/s 2013/2014 e nella classe quinta a/s 2014/2015. Ho sempre cercato di motivare gli allievi allo studio non sempre con risultati apprezzabili.

Lo studio è sempre concentrato nel giorno precedente a quello delle prove di verifica e finalizzato unicamente ad ottenere un giudizio sufficiente nelle stesse e non all'apprendimento a lungo termine. Il metodo di studio è prettamente mnemonico, a tratti farraginoso, superficiale e inadatto alla comprensione dei concetti, anche molto complessi, della disciplina.

Si rilevano grosse difficoltà nella rielaborazione dei contenuti a distanza di tempo, nell'utilizzo delle conoscenze e nell'applicazione delle abilità.

Gli allievi, nel complesso, hanno dimostrato un impegno piuttosto incostante. In linea generale la conoscenza dei contenuti didattici risulta appena sufficiente per la maggior parte degli studenti e solo discreta per alcuni di loro. In alcuni casi l'apprendimento e la capacità di utilizzo delle conoscenze risulta insufficiente al fine di affrontare produttivamente e costruttivamente il mondo del lavoro.

2.10 PROGETTAZIONE TESSILE-ABBIGLIAMENTO, MODA E COSTUME

Prof.ssa RAFFAELLA DI IORIO

Libri di testo: L. Gibellini - C.B. Tommasi “*IL DISEGNO PER LA MODA*” Vol. 2, Ed. Clitt e R. Di Iorio, L. Benatti Scarpelli, I. Grana “*IL TEMPO DEL VESTIRE*” Vol. 3°, Ed. Clitt.

Indispensabile è stato l'utilizzo di dispense e di fotocopie schematiche fornite dal docente, la consultazione e l'utilizzo di materiali e di testi vari: manuali di grafica, di modellistica e di confezione, di tecnologia tessile, di storia dell'arte e di storia della moda e riviste di moda.

Obiettivi specifici

- Potenziamento delle abilità grafiche, della sensibilità cromatica, della corretta gestione dello spazio compositivo.
- Conoscenza del ciclo del prodotto tessile/abbigliamento.
- Conoscenza dei caratteri stilistici della moda nel tempo e capacità di utilizzare, ai fini progettuali, le informazioni storico - artistiche.
- Capacità di ricercare, decodificare, interpretare informazioni relative a modificazioni del costume e capacità di produrre messaggi-moda (tendenze moda).
- Capacità di sintesi grafica e rapidità esecutiva, correttezza nella rappresentazione grafica.
- Sviluppo di tecniche di progettazione del prodotto moda (schizzi, cartelle colori, scelta di tessuti e accessori, schede di informazioni tecniche etc.).
- Sviluppo di un corretto linguaggio, orale e scritto, relativo al settore.
- -Capacità di elaborazione creativa delle conoscenze.
- Capacità comunicative e di lavoro in equipe.

Competenze raggiungibili

- Conoscenza del ciclo produttivo.
- Corretto utilizzo di metodologie e tecniche di progettazione.
- Conoscenza delle fonti d'informazione e tendenze moda.
- Conoscenza della terminologia tecnica del settore.
- Conoscenza della teoria e delle applicazioni del colore.
- Utilizzo di una grafica efficace finalizzata alla moda.
- Conoscenza e utilizzo della storia della moda e degli stili.

Obiettivi minimi

- Sufficiente autonomia nell'utilizzo di semplici tecniche grafico- pittoriche utili alla progettazione di moda.
- Sufficiente capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite nei diversi ambiti di studio, a fini progettuali.
- Capacità di lavoro in equipe.
- Sufficiente autonomia operativa.

Contenuti

I contenuti sono stati articolati nei seguenti Moduli:

MODULI	OBIETTIVI	CONTENUTI
<p>IL PANTALONE: figurino e capo in piano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondire e sviluppare abilità grafiche nella realizzazione di figurini di immagine e tecnici - Conoscere e approfondire tipologie di pantaloni - Potenziare le tecniche grafiche - Decodificare documenti iconografici - Arricchire l'archivio idee-moda - Stimolare l'elaborazione personale 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi e rilievo di diverse tipologie di pantaloni: - Figurini di immagine - Capi in piano
<p>PROGETTO GRACE D: progettazione e produzione idee-moda con materiali di scarto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare in ambito condizionato con un preciso trend moda e uno specifico soggetto - Disegnare ed illustrare con chiarezza (in modo scritto grafico) il progetto del capo in piano e del figurino di moda - Arricchire l'archivio idee-moda - Approfondire concetti del sistema moda: occasioni d'uso, target e tipologie del prodotto - Saper correlare le informazioni e utilizzarle in modo creativo - Stimolare abilità di ricerca e sviluppo creativo per la progettazione 	<p>Progettazione collezione: ricerca grafica e mood progetto (figurini, capi a plat, note descrittive)</p> <p>Con esperti esterni</p>
<p>PROGETTO ERASMUS PLUS <i>“RRR-recycle, reuse, remind”</i>: gestione di un soggetto imprenditoriale che realizza e vende prodotti-moda, gadget e accessori con il riuso di materiali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire le competenze e gli strumenti chiave per favorire una crescita professionale - Promuovere l'autoimprenditorialità puntando su una produzione artigianale eco-compatibile - Diffondere la cultura del riciclo come sinonimo d'innovazione e convenienza non solo ecologica, ma anche economica. - Fondere creatività e innovazione sostenibile. - Progettare in ambito condizionato con un preciso trend moda e uno specifico soggetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e realizzazione di prodotti-moda, gadget e accessori - la produzione di prototipi di oggetti e installazioni artistiche, l'organizzazione di eventi performativi - mini-collezione: - ricerca grafica e mood - progetto (disegni, capi a plat, note descrittive) - organizzazione e realizzazione del laboratorio “Cristalli e creatività. Un diamante è per sempre, uno strass è per tutte!” all'interno della mostra Cristalli Ai Raggi X
<p>PRODUZIONE IDEE-MODA ISPIRATE A CAPI D'EPOCA: <i>“LA BELLE EPOQUE”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e approfondire tipologie di capi: Decodificare documenti iconografici - Arricchire l'archivio idee-moda - Stimolare abilità di ricerca e sviluppo creativo per la progettazione - Proporre citazioni formali o libere interpretazioni dalla storia del costume per capi di tendenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi di diverse tipologie di capi: - Ricerca di materiali iconografici: - ricerca grafica - Progetto mini-collezione: Moodboard, target/atmosfera/mercato, cartella colori, campionatura tessuti, schizzi, figurini, varianti, capi in piano, brevi descrizioni, schede tecniche)

<p>PROGETTAZIONE DI UNA MINI-COLLEZIONE: <i>REVIVAL ANNI VENTI</i></p> <p>(visione del film <i>“Il grande Gatsby”</i> di Jack Claytondel, 1974)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e approfondire alcune tipologie di capi: <i>“il petit noir”</i> e i completi in jersey - Produrre idee moda su tematiche stabilite - Approfondire concetti del sistema moda: occasioni d’uso, target e tipologie del prodotto - Saper correlare le informazioni e utilizzarle in modo creativo - Stimolare abilità di ricerca e sviluppo creativo per la progettazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere alcune tipologie di capi: <i>“il petit noir”</i> e i completi in jersey - Ricerca di materiali iconografi: - ricerca grafica - Progetto mini-collezione: Moodboard, target/atmosfera/mercato, cartella colori, campionatura tessuti, schizzi, figurini, varianti, capi in piano, brevi descrizioni, schede tecniche)
<p>PROGETTAZIONE DI UNA MINI-COLLEZIONE: <i>REVIVAL ANNI TRENTA</i></p> <p>(visione del film <i>“Ninotchka”</i> di Ernst Lubitsch, 1939)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e approfondire tipologie di capi: il tailleur - Produrre idee moda su tematiche stabilite - Approfondire concetti del sistema moda: occasioni d’uso, target e tipologie del prodotto - Saper correlare le informazioni e utilizzarle in modo creativo - Stimolare abilità di ricerca e sviluppo creativo per la progettazione - Acquisire capacità progettuali, sensibilità all’innovazione, alla ricerca, allo sviluppo di idee 	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca tendenza da riviste di settore, avvenimenti, sfilate - Ricerca di materiali iconografi: - ricerca grafica - Progetto mini-collezione: Moodboard, target/atmosfera/mercato, cartella colori, campionatura tessuti, schizzi, figurini, varianti, capi in piano, brevi descrizioni, schede tecniche)
<p>PROGETTAZIONE DI UNA MINI-COLLEZIONE <i>REVIVAL ANNI CINQUANTA</i></p> <p>(visione del film <i>“Caccia al ladro”</i> di Alfred Hitchcock, 1955)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e approfondire tipologie di capi: il tailleur <i>“Bar”</i> di Dior, il tailleur in tweed con la <i>Little Black Jacket</i> di Chanel e <i>“il chiodo”</i> (icona della nascente cultura teenager) - Produrre idee moda su tematiche stabilite - Approfondire concetti del sistema moda: occasioni d’uso, target e tipologie del prodotto - Saper correlare le informazioni e utilizzarle in modo creativo - Stimolare abilità di ricerca e sviluppo creativo per la progettazione - Acquisire capacità progettuali, sensibilità all’innovazione, alla ricerca, allo sviluppo di idee 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere alcune tipologie di capi: il tailleur <i>“Bar”</i> di Dior, il tailleur in tweed con la <i>Little Black Jacket</i> di Chanel e <i>“il chiodo”</i> - Ricerca di materiali iconografi: - ricerca grafica - Progetto mini-collezione: Moodboard, target/atmosfera/mercato, cartella colori, campionatura tessuti, schizzi, figurini, varianti, capi in piano, brevi descrizioni, schede tecniche)
<p>PROGETTAZIONE DI UNA MINI-COLLEZIONE <i>REVIVAL ANNI SESSANTA</i></p> <p>(visione dei films <i>“Blow-Up”</i> di Michelangelo Antonioni, 1966 e <i>“Barbarella”</i> di Roger Vadim, 1968)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e approfondire tipologie di capi: minigonna e little dress e il tailleur <i>pantalone</i> (lo smoking da donna) di YLS - Produrre idee moda su tematiche stabilite - Approfondire concetti del sistema moda: occasioni d’uso, target e tipologie del prodotto - Saper correlare le informazioni e utilizzarle in modo creativo - Stimolare abilità di ricerca per la progettazione - Acquisire capacità progettuali, sensibilità alla ricerca, allo sviluppo di idee 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere alcune tipologie di capi: minigonna e little dress e il tailleur <i>pantalone</i> (lo smoking da donna) di YLS - Ricerca di materiali iconografi: - ricerca grafica - Progetto mini-collezione: Moodboard, target/atmosfera/mercato, cartella colori, campionatura tessuti, schizzi, figurini, varianti, capi in piano, brevi descrizioni, schede tecniche)

Metodologia

Per mettere gli alunni nella condizione di muoversi in modo ordinato e diretto al raggiungimento dell'obiettivo prefissato, sono stati presentati, per ogni modulo, sia l'obiettivo da raggiungere sia il percorso didattico e i criteri di valutazione finale. Sono state utilizzate griglie schematiche e percorsi guidati per i diversi tipi di attività.

a. *Per decodificare un capo d'abbigliamento:*

- capo, linea, colore, tessuto, particolari sartoriali, accessori;

b. *Per potenziare le capacità creative, determinare le caratteristiche fondamentali di un capo proporre varianti:*

- analisi di: linea, tendenza, target, qualità globale;
- ricerca di varianti rispetto a: particolari sartoriali, lunghezze, colori, fantasie;

c. *Per l'analisi di un capo d'epoca*

- raccolta dati: documentazione storico artistica, ricerca iconografica, ricerca bibliografica, fotocopie, schizzi, appunti;
- analisi stilistica, descrizione scritta, linea e sottostrutture, descrizione grafica, evoluzione, tessuti e colori, ricami e motivi decorativi, artigianato e stilistica;
- elaborazione grafica: interpretazione del capo, confronto fra modelli di anni diversi, elaborazione di motivi decorativi, citazioni formali per proposte moda di tendenza.

d. *Per la progettazione di capi di tendenza e di collezioni*

- fase di ricerca: individuazione di una tendenza moda, analisi dell'ambiente di ispirazione, studio stilistico e tecnico delle collezioni, produzione di schizzi, utilizzo di griglie per decodificare i capi;
- fase ideativa: elaborazione briefing di tendenza per la presentazione delle linee guida della collezione (titolo, target, linee, colori, tessuti, accessori, etc.), schizzi di elaborazione, figurini illustrativi, capi base e varianti, capi in piano e note tecniche, tavole di sintesi della collezione.

Sono state utilizzate diverse metodologie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati: lezioni teoriche, lezioni frontali e/o lavori di gruppo, esercitazioni grafiche guidate singole o di gruppo, analisi guidate da schede, materiali visivi e audiovisivi, raccolte di immagini da riviste di moda e/o testi storici, ricerche individuali su indicazioni parziali, esercitazioni al computer di grafica o video-scrittura, visite d'istruzione mirate.

L'impianto didattico della disciplina è stato coordinato, per quanto riguarda la programmazione, a Laboratori Tecnologici e a Storia dell'Arte e del Costume.

Mezzi, strumenti, spazi

Fondamentale si è rilevato l'utilizzo dei materiali e degli strumenti all'interno del laboratorio di disegno per l'acquisizione e la sperimentazione delle tecniche grafiche nonché l'apporto di materiali informatici, per la grafica (Photoshop) e per la video-scrittura, e di materiali visivi e audiovisivi relativi al mondo della moda e del cinema.

Verifiche e valutazioni

Sono stati presi in considerazione per la valutazione quadrimestrale e finale:

- le prove in classe a tempo determinato,
- le verifiche di ogni blocco tematico,
- gli elaborati di ricerca svolti a casa,
- la cartellina personale con la produzione grafica di tutto l'anno scolastico,
- le simulazioni della seconda prova d'esame.

Le correzioni e i sistemi di valutazione sono stati esposti agli alunni al fine di potenziare la consapevolezza individuale e la capacità di autovalutazione.

Ogni modulo ha previsto revisioni del lavoro in itinere e griglie di valutazione finale.

Obiettivi raggiunti

Sono state potenziate:

- le abilità grafiche, la gestione dello spazio compositivo e la sensibilità cromatica;
- le conoscenze del ciclo produttivo del settore tessile/abbigliamento;
- le conoscenze dei caratteri stilistici della moda nel tempo e la capacità di utilizzare le informazioni storico stilistiche a fini progettuali;
- le tecniche di progettazione del prodotto moda;
- la correttezza del linguaggio relativo al settore;
- la capacità di elaborazione creativa delle conoscenze e di produzione di idee moda;
- le capacità comunicative e di collaborazione nel lavoro in equipe.

L'attività didattica, durante l'anno scolastico, si è svolta in un clima collaborativo e sereno stabilendo ottime relazioni di comunicazione sia nel gruppo classe sia con i docenti. Lo studio a casa però non è sempre stato costante. La classe presenta un profilo scolastico disomogeneo: alcune allieve hanno raggiunto una discreta preparazione nello sviluppo del *progetto-moda* e molto motivati hanno sempre mostrato un atteggiamento positivo e costruttivo, una volontà di imparare e di approfondire gli argomenti trattati. Gli allievi più fragili hanno avuto modo, durante l'anno scolastico, di rafforzare le aree più deboli dell'elaborazione progettuale, e hanno, in alcuni casi, migliorato progressivamente le iniziali prestazioni grafiche e progettuali. Inoltre sono presenti nella classe due alunne con disturbi specifici d'apprendimento le necessitano di tempi più lunghi nello svolgimento delle prove scritte e apposite basi per il disegno del figurino e del capo in piano. Il profitto generale è mediamente più che sufficiente, con punte buone.

2.11 TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING

Prof.ssa PATRIZIA PUCCINI

Libro di testo: N.B.: in questa disciplina non è stato adottato alcun libro di testo.

Per sopperire a ciò si è reso necessario da parte delle studentesse raccogliere gli argomenti trattati durante le mie lezioni in una dispensa che è stata da me via via corretta ed è diventata il principale strumento di lavoro. Una copia di essa sarà a disposizione della Commissione d'esame.

Obiettivi

Conoscenze

- Conoscere i caratteri dei mercati e le finalità del marketing
- Conoscere il sistema informativo del marketing
- Conoscere le ricerche quantitative e qualitative
- Conoscere il contenuto del piano di marketing
- Conoscere i diversi tipi di marketing
- Conoscere le leve di marketing mix
- Conoscere i caratteri, l'assortimento, la linea del prodotto
- Conoscere il ciclo di vita del prodotto
- Conoscere il concetto di prezzo
- Conoscere gli obiettivi della politica di prezzo
- Conoscere la politica di comunicazione: la pubblicità, la pubblicità comparativa e ingannevole
- Conoscere il direct marketing, le promozioni, le relazioni esterne
- Conoscere i canali distributivi
- Conoscere l'apparato distributivo
- Conoscere la rete di vendita

Abilità

- Individuare in un dato contesto il comportamento dei consumatori e delle imprese concorrenti
- Individuare le strategie di marketing più idonee alle diverse esigenze e tipologie di prodotti
- Individuare gli elementi base di un piano di marketing: analisi della situazione, punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce
- Distinguere i concetti di marca e marchio, assortimento e linea
- Individuare le fasi del ciclo di vita di un prodotto e le strategie più opportune
- Calcolare il prezzo con la tecnica del mark up
- Saper applicare le formule del B.E.P per determinare il prezzo minimo e la quantità minima
- Individuare i diversi modi usati dalle aziende per comunicare i messaggi ai consumatori
- Classificare le diverse formule distributive
- Distinguere il personale di vendita diretta da quello di vendita indiretta

Contenuti

MODULO 1: LA FUNZIONE DI MARKETING

- La funzione di marketing: marketing operativo e marketing strategico
- Sistema informativo di marketing
- I° fase: analitica
- La domanda, l'analisi dei concorrenti, la formula distributiva
- II° fase: decisionale
- III° fase: controllo
- Le fonti informative del marketing: ricerche di tipo QUANTITATIVO e di tipo QUALITATIVO
- Piano di marketing o MARKETING PLAN: analisi della situazione iniziale, analisi SWOT, individuazione degli obiettivi e degli strumenti.
- Azioni e strategie per raggiungere gli obiettivi: studio del target e studio del posizionamento

MODULO 2: MARKETING MIX: I° LEVA: IL PRODOTTO

- Definizione di prodotto e significati attribuibili al termine prodotto
- Prodotto utilità: grocery e non grocery
- Differenza tra assortimento, linea, marca. Differenza tra marchio e marca
- Normative per la tutela di determinati prodotti
- Ciclo di vita del prodotto
- Matrice di Boston

MODULO 3: II° LEVA DEL MARKETING MIX: IL PREZZO

- Definizione di prezzo
- Fissazione del prezzo in base al costo
- Diagramma di redditività e calcolo del B.E.P per determinare il prezzo minimo.
- Limiti del B.E.P
- Formule del B.E.P
- Fissazione del prezzo in base alla domanda
- Fissazione del prezzo in base alla concorrenza

MODULO 4: III° LEVA DEL MARKETING MIX: LA COMUNICAZIONE

- La comunicazione
- La comunicazione integrata
- A) La pubblicità
- Il sistema pubblicitario: il messaggio pubblicitario, la pubblicità ingannevole, la pubblicità comparativa
- La campagna pubblicitaria: l'agenzia pubblicitaria
- I mezzi pubblicitari tradizionali: la televisione, la radio, la stampa, la pubblicità esterna
- B) Altri strumenti pubblicitari: sponsor e promozione
- C) Le pubbliche relazioni
- D) Il direct marketing o pubblicità diretta
- E) New communication: Internet e web
- Come è fatto un sito internet: i motori di ricerca, l'e-mail, la netiquette
- Le aziende e Internet: strumenti per il marketing on-line, la pubblicità in rete

MODULO 5: IV° LEVA DEL MARKETING MIX: LA DISTRIBUZIONE

- Le politiche distributive (trade marketing)
- La rete di vendita
- La scelta della strategia di vendita
- La distribuzione fisica
- Il merchandising: l'esposizione dei prodotti e il lay-out, la location del merchandising nei supermercati
- La compravendita on-line - l'e-commerce: il SEO, il negozio on-line, tipi di compravendite on-line

Metodologia

- Premesso che sia la 5°F che la 5°G sono classi nuove per chi scrive, quest' anno scolastico è stato complesso sia per me, che venendo da una esperienza ultraventennale di docenza in un Istituto Tecnico commerciale, ho dovuto rivedere il mio metodo di lavoro e calibrare il programma avendo a disposizione, fra l'altro, solo due ore settimanali e senza un libro di testo come riferimento, sia per le studentesse che a loro volta hanno dovuto adattarsi alla mancanza di continuità nell'insegnamento della materia, hanno dovuto affrontare concetti completamente nuovi e anche lontani dalla loro formazione, utilizzando come unico strumento di lavoro gli appunti tratti dalle mie lezioni in classe. Oltretutto il programma ministeriale prevede per la disciplina due ore settimanali di insegnamento in quarta e tre ore settimanali in quinta mentre nel nostro Istituto si è portato l'insegnamento della materia a una sola ora settimanale in quarta e a sole due ore in quinta.

- Detto questo, si è cercato da subito di lavorare seriamente e alacramente affrontando i problemi sopra esposti in un clima sereno basato sulla collaborazione tra le studentesse e l'insegnante. Anzi, proprio la consapevolezza delle difficoltà, ha stimolato, fin dalla prima lezione, una partecipazione apprezzabile e un interesse notevole circa gli argomenti affrontati
- La strategia usata è stata quella di perseguire gli obiettivi prefissati aiutando ed incoraggiando anche chi evidenziava maggiori difficoltà nell'assimilazione dei contenuti; infatti, mentre per tutte l'interesse e la partecipazioni sono state estremamente positivi, come evidenziato sopra, lo studio e la rielaborazione dei contenuti è stata invece piuttosto disomogenea e ha portato a differenti livelli di preparazione e di profitto.
- Buona parte del lavoro è stato svolto durante le ore di lezione ma anche a casa le studentesse hanno dovuto con regolarità sistemare gli argomenti affrontati in classe per avere uno strumento di lavoro corretto e completo. Da questo punto di vista alcune di loro hanno dato un contributo fondamentale nel rielaborare gli appunti, sottoporli alla correzione dell'insegnante e nel dividerli con tutte le compagne. Di questo lavoro, che ha coinvolto le ragazze più motivate e interessate, ne ha potuto beneficiare pertanto l'intera classe.
- Si segnala il lavoro trasversale con l'insegnante di Inglese, come risulterà anche dalla scheda disciplinare della collega; le 4 leve del marketing mix sono state affrontate infatti nei loro caratteri generali anche in lingua inglese. Il lessico e la fraseologia del marketing fanno spesso riferimento a questa lingua, pertanto il collegamento tra le due discipline si è ritenuto essere estremamente pertinente e utile
- Per il recupero è stata utilizzata prevalentemente la metodologia del recupero in itinere.

Verifiche e valutazione

Strumenti di verifica

- verifiche formative orali attraverso domande e interventi durante la lezione
- interrogazioni orali, atte principalmente ad accertare la conoscenza dei contenuti

Nel secondo quadrimestre sono state utilizzate come valutazioni anche le 2 simulazioni di diverse tipologie (B e B + C) della terza prova dell'Esame di Stato.

Il criterio per stabilire la sufficienza nella varie prove è stato la conoscenza dei contenuti essenziali e l'abilità di saper applicare al contesto reale ciò che si è appreso anche mediante semplici esempi pratici.

Obiettivi raggiunti

Come già indicato nella metodologia, credo che l'esperienza educativa e culturale con la classe sia stata estremamente positiva, sicuramente lo è stato per me che ho rimesso in discussione alcune modalità di lavoro, adattandole ad una realtà diversa da quella da cui provengo ma non per questo meno stimolante; mi pare lo sia stato anche per la classe, che si è affacciata alla scoperta di una disciplina che trova grande rilevanza nella pratica aziendale a tutti i livelli.

I risultati in termini di profitto sono eterogenei, alcune studentesse hanno faticato ad assimilare i concetti in modo completo, ad acquisire una visione di insieme della disciplina e hanno conseguito una preparazione prevalentemente mnemonica. Un'altra parte della classe ha invece ottenuto una preparazione completa e ragionata.

3. ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

Il progetto di Alternanza Scuola-Lavoro “*Grace D – simulazione di una azienda eco fashion*” è stato finalizzato alla creazione di un nuovo brand eco-fashion “Grace D”. Con lo sviluppo dei concetti di *recupero* e di *riuso*, è stata progettata e realizzata una nuova linea di abbigliamento utilizzando “*tessuti di scarto*” nel rispetto dell'ambiente e legata al territorio. Il progetto ha avuto l'obiettivo di creare “*impresa*” insieme alla conoscenza del territorio – come realtà produttiva e museale – e alla sperimentazione di percorsi di progettazione e di realizzazione tecnico-operativi. Lo stage in azienda ha avuto la durata di tre settimane e si è svolto nel periodo novembre/dicembre.

Le attività di Alternanza Scuola-Lavoro sono state svolte, di norma, nella giornata di sabato e all'interno dei corsi Disegno Professionale e Laboratori Tecnologici. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il CNA-Federmoda di Modena - sede di Modena, la Galleria Civica e il Museo della Figurina e progettato e coordinato dalle prof.sse Angela Alvino, Vincenza Cortese e Raffaella Di Iorio.

Modalità organizzative del percorso

Il percorso formativo proposto ha seguito un iter caratterizzato da testimonianze ed interventi di esperti che hanno permesso agli allievi di conoscere il territorio e prendere atto delle problematiche reali del mondo del lavoro.

Grazie alla collaborazione con più di venti aziende del distretto tessile e con la CNA-Federmoda di Modena, si è creata una sinergia tra scuola e realtà professionale che ha creato un efficace momento orientativo facendo conoscere alle allieve le diverse tipologie delle figure professionali della moda, le competenze e i saperi richiesti in azienda, anche attraverso esperienze dirette.

La formazione in aula è stata condotta da docenti dell'area d'indirizzo dell'Istituto ed esperti del mondo del lavoro (in particolare le designers Federica Capelli e Sonia Maestri e il premier moda Carlo Barbieri) potenziando l'area della progettazione e realizzazione del prodotto-moda.

Lo stage è stato preceduto da una fase di *pre-stage* e da una fase finale di *feed-back*. La fase di *pre-stage* ha contribuito a preparare gli allievi all'esperienza di lavoro insistendo sull'analisi dei propri interessi professionali e sulla verifica relazionale/motivazionale (valutazione corretta dell'esperienza nel percorso formativo e scolastico e capacità di trarre dall'esperienza tutte le opportunità formative e occupazionali). La fase di *feed-back* ha consentito alle allieve di individuare le caratteristiche produttive e organizzative dell'azienda e di saper sintetizzare ed esporre compiutamente l'esperienza effettuata. Lo stage è stato progettato per ogni studente. Gli studenti sono stati associati alle aziende analizzando in primo luogo le esperienze pregresse, tenendo conto di motivazioni, aspirazioni e attitudini individuali e delle concrete possibilità dei trasporti. Assieme al responsabile dello stage dell'azienda, sono stati programmati l'accoglienza e il percorso formativo/educativo. Il monitoraggio del percorso è avvenuto attraverso contatti telefonici assidui e visita in azienda (ove possibile). La valutazione dell'esperienza è stata rilevata da una serie di schede elaborate dal gruppo di progetto, compilate dagli allievi e raccolte nel dossier personale.

La creazione del nuovo brand “GRACE D.” ha sviluppato fra le allieve lo spirito di collaborazione e di solidarietà, ha diffuso sensibilità morale, sociale ed economica e ha promosso la partecipazione e l'autogestione democratica. Inoltre l'attivazione di un percorso pluridisciplinare ha consentito di conoscere la realtà del territorio: realtà sia aziendali che culturali. Le allieve hanno realizzato una *capsule collection* (ogni allieva ha progettato e realizzato un capo) fatta di capi unici interamente realizzati con la tecnica dell'upcycling ovvero tramite l'uso di residui di stoffa rimasti inutilizzati dalla confezione di capi supergriffati, regalati da aziende del distretto tessile modenese. Da scarti di jersey, denim, seta e cotone è nata una collezione di straordinaria eleganza all'insegna della green economy, che regala un'aura glamour all'eco-fashion coniugando artigianato e creatività, tradizione e innovazione.

La crisi economico-ambientale ha rappresentato per il sistema formativo e produttivo lo stimolo per attivare nuove sinergie, valorizzare risorse umane e materiali ad oggi inesprese.

La progettazione dei capi ha consentito di sviluppare le capacità di decodificare e interpretare le tendenze - moda e di perfezionare tecniche di progettazione del prodotto moda (schizzi, cartelle colori, scelta di materiali, schede di informazioni tecniche etc.) potenziando le abilità grafiche-compositive e la sensibilità cromatica. La realizzazione dei prodotti ha permesso di sperimentare la realizzazione di prodotti-moda con l'utilizzo di materiali di recupero e consentito di conoscere i percorsi tecnico-operativi per la realizzazione dei capi.

Obiettivi raggiunti

Gli obiettivi raggiunti sono complessivamente buoni: le allieve hanno potenziato l'interesse per le discipline professionali e la motivazione allo studio, maturando una nuova consapevolezza dell'indirizzo professionale del proprio corso di studi. Le allieve hanno affrontato lo stage, nella maggior parte dei casi, con un forte coinvolgimento personale, interesse per le mansioni da affrontare e per le relazioni interpersonali con cui misurarsi. Tutte le situazioni di inserimento, avvenute in aziende molto diversificate tra loro, dallo studio stilistico alla produzione di corsetteria, hanno avuto valutazioni positive sia per gli obiettivi trasversali sia per quelli professionali. Le allieve, affiancati dal tutor aziendale ed inseriti in reparto in modo operativo, hanno sperimentato rapporti professionali, relazionali, sociali e organizzativi acquisendo consapevolezza delle proprie attitudini professionali, e mettendo a frutto i saperi acquisiti in classe. Sono stati, inoltre, in grado di eseguire le mansioni richieste in modo preciso acquisendo velocemente autonomia nel lavoro. Nella fase di valutazione dello stage, i tutor aziendali si sono espressi con giudizi positivi, in diversi casi sicuramente eccellenti, sia rispetto ai saperi professionali e al saper fare, sia rispetto alle caratteristiche personali relative al saper essere. Il successo dell'esperienza di stage, in diversi casi, ha avuto una ricaduta positiva nel curriculum scolastico potenziando l'autostima personale fino a recuperare situazioni di rendimento scolastico problematiche e scarse. La realizzazione del nuovo brand "GRACE D." ha consentito non solo di sperimentare la progettazione e la realizzazione di nuovi prodotti all'insegna della "green economy", ma soprattutto di condividere un'esperienza di autoimprenditorialità utile al futuro inserimento lavorativo.

MODULI FORMATIVI

FASE PRE-STAGE			
MODULO	CONOSCENZE E COMPETENZE ACQUISITE	SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO	ORE
MODULO 1 Orientamento Presentazione progetto generale	<ul style="list-style-type: none"> • Saper inserire correttamente l'esperienza nel percorso formativo e scolastico • acquisire la consapevolezza dei propri interessi professionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del progetto 	2 ore
FASE STAGE			
MODULO. 2 - Stage in azienda	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e applicare i codici di comportamento • Conoscere e rispettare le norme antinfortunistiche e di sicurezza • Conoscere e rispettare l'ambiente di lavoro • Rispettare le consegne • Rispettare l'orario di lavoro • Conoscere le caratteristiche relative alla specifica figura professionale di inserimento • Conoscere l'organizzazione del lavoro del reparto e dell'azienda • Conoscere e saper utilizzare le strumentazioni specifiche • Sapersi relazionare e lavorare in team 	<ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento di una figura professionale/tutor aziendale • Svolgimento delle mansioni relative alla figura in affiancamento 	80 ore
FASE POST STAGE			
MODULO. 3 - Feed-Back	<ul style="list-style-type: none"> • Saper Individuare le caratteristiche produttive e organizzative dell'azienda • Saper sintetizzare ed esporre compiutamente l'esperienza • Saper cogliere dalle esperienze dei compagni utili arricchimenti alle proprie competenze professionali • Autovalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Audizioni: relazionare ai compagni sugli elementi essenziali dell'esperienza • Autovalutazione e gradimento 	2 ore
MODULO. 4 Progettazione della linea Grace D	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione delle metodologie di progettazione ai prodotti-moda • Progettazione di nuovi prodotti-moda con l'utilizzo di materiali di recupero dismessi • Sviluppo delle capacità progettuali • Sintesi creativa delle informazioni • Sintesi grafica e rapidità esecutiva • Individuazione materiali di recupero e modalità per il loro approvvigionamento • stima dei volumi di produzione • individuazione dei canali di vendita • aspetti logistici (sede, trasporti, strutture, ...) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridisegno prodotti-moda • Lezione frontale • Brainstorming • Lavoro di gruppo 	20 ore
MODULO. 5 Realizzazione dei capi	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento competenze tecnico-professionali • Miglioramento competenze relazionali e capacità di lavorare in gruppo • Conoscenza delle tecniche di realizzazione dei capi • Valutazione degli effetti finali del prototipo rispetto al progetto ed eventuali modifiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del cartamodello • Realizzazione dei capi 	30 ore
MODULO 6 Presentazione del brand: Eco-fashion Week-end	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle competenze relazionali e capacità di lavorare in gruppo • Potenziamento delle capacità organizzative 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione eventi finali 	10 ore
Totale ore di formazione professionale 144			

4. ATTIVITA' INTEGRATIVE ED EXTRACURRICOLARI

Viaggi d'Istruzione e/o Visite Didattiche

Giorno: 19 / 12 / 2014

Destinazione: Palazzo Fortuny Venezia

Mostra *“La Divina Marchesa: Arte e Vita di Luisa Casati dalla Belle Époque agli Anni folli”*

Giorni: 3/4 marzo 2015

Destinazione: Assisi *“Visita ai luoghi sacri della città”* (partecipazione delle alunne che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica)

Giorni: 12/17 marzo 2015

Destinazione: Auschwitz *“Un treno per Auschwitz 2015”* (partecipazione di un'alunna)

Conferenze al forum Monzani - presentazione di libri

Giorno: 16/11 - DACIA MARAINI *“Chiara di Assisi- elogio della disobbedienza”*

Giorno: 24/01 - S. ATZORI *“Dopo di te”*

Giorno: 31/01 - D'AVENIA *“Ciò che inferno non è”*

Attività di Alternanza Scuola - Lavoro

PERIODO	ATTIVITA'
1/19 dicembre 2014	Stage in Azienda

Attività integrative - Progetti:

GIORNO/PERIODO	ATTIVITA'
20 novembre 2014	Progetto <i>“Giovani all'arrembaggio”</i> , proposta di servizio civile volontario
24 e 26 novembre 2014	Corso <i>“BLS”</i> , esame finale il 10/03/2015
6/7/8 Dicembre 2014	Stand e una sfilata di Moda all' interno della Fiera <i>“Curiosa”</i> – Modena
10/11 marzo 2015	<i>“Prevenzione melanoma”</i>
14 marzo 2015	Laboratorio <i>“Cristalli e creatività. Un diamante è per sempre, uno strass è per tutte!”</i> all'interno della mostra <i>Cristalli Ai Raggi X</i> - Università di Modena
Febbraio/marzo 2015	Corso <i>“E-commerce e Comunicazione Web”</i> – a cura di Civibox e Coop Estense
11 maggio 2015	Incontro a scuola con il partigiano E. Bompani <i>“Le scelte di una vita”</i>
Tutto l'anno	Progetto <i>“La scuola siamo noi”</i> - finanziato dalla Coop-Estense dal titolo <i>“Grace D: simulazione di una azienda ecofashion”</i> , realizzazione di una collezione e organizzazione di Fashion Show (9/5 - 16/5 - 15/9 2015)
Tutto l'anno	Progetto Europeo Erasmus Plus <i>“RRR-recycle, reuse, remind”</i> Primo meeting: Mudanya (Turchia) - 9/16 gennaio 2015 Secondo meeting: Porto (Portogallo) – 13/17 aprile 2015

5. INFORMAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA TERZA PROVA

5.1 CRITERI SEGUITI PER LA PROGETTAZIONE

La terza prova coinvolge potenzialmente tutte le discipline dell'ultimo anno di corso. Tuttavia, il Consiglio di Classe, tenuto conto del curriculum di studi, degli obiettivi generali e cognitivi definiti nella propria programmazione didattica, ha preso atto, anche, delle nuove disposizioni Ministeriali a proposito della Commissione d'esame e delle discipline individuate come prima e seconda prova scritta, e, di conseguenza, ha stabilito, come particolarmente significative, le seguenti materie:

- SCIENZE MOTORIE
- LINGUA INGLESE
- MATEMATICA
- STORIA
- STORIA DELL'ARTE E DEL COSTUME
- LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI
- TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI
- TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING

e su tale base ha sviluppato la progettazione di simulazioni di prove interne di verifica, in preparazione della terza prova scritta.

5.2 ARGOMENTI DI TIPO INTERDISCIPLINARE TRATTATI

Nessun modulo è stato effettivamente svolto nel corso dell'anno scolastico, secondo i principi e i metodi di una rigorosa interdisciplinarietà; ma è stata cura dei docenti del Consiglio di Classe prevedere, all'inizio dell'anno, una programmazione il più possibile coordinata delle discipline affini e/o complementari, in modo da offrire, alla classe, diverse occasioni in cui uno stesso argomento potesse essere affrontato da più d'una angolazione disciplinare, sia pur all'interno di ogni singolo insegnamento. Così ad esempio:

- ✓ Italiano - Lingua Inglese - Storia dell'Arte e del Costume
Futurismo
- ✓ Italiano - Lingua Inglese
Simbolismo e Modernismo
- ✓ Italiano - Lingua Inglese - Storia dell'Arte e del Costume
Freud e la psicoanalisi
- ✓ Italiano - Storia
La letteratura italiana e la storia dalla fine dell'800 alla II° Guerra Mondiale
- ✓ Marketing e Lingua Inglese
Le leve del marketing mix
- ✓ Progettazione tessile-abbigliamento e moda - Lingua Inglese - Storia dell'Arte e del Costume
Profilo di stilisti
- ✓ Progettazione tessile-abbigliamento e moda – Laboratori Tecnologici
Studi particolareggiati di linee, materiali, volumi e sviluppo di modelli, iter progettuale del ciclo della moda, problematiche tecniche di modellistica e confezione.

5.3 SIMULAZIONI DI TERZA PROVA

Coerentemente con quanto indicato in precedenza, nel corso dell'anno scolastico sono state svolte, all'interno della classe tre prove simulate, con le modalità di seguito indicate:

Prima prova simulata

GIORNO: Sabato 21 / 03 / 2015

TIPOLOGIA DI VERIFICA: B (3 quesiti a risposta singola per disciplina)

TEMPO: ore 3

DISCIPLINA	OBIETTIVI	QUESITI
1. LINGUA INGLESE	- conoscenza dei contenuti - capacità di ragionamento sui medesimi	3
2. MATEMATICA	- conoscenza dei contenuti - capacità di applicazione delle procedure	3
3. STORIA DELL'ARTE E DEL COSUME	- conoscenza dei contenuti - capacità di ragionamento sui medesimi	3
4. TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING	- conoscenza dei contenuti - capacità di ragionamento sui medesimi	3

Criteri di valutazione

Ad ogni quesito a risposta singola è stato attribuito fino a 1,25 punti. La somma dei punti va da un minimo di 0 punti ad un massimo di 15 punti, sufficienza punti 10.

Seconda prova simulata

GIORNO: Giovedì 9 / 04 / 2015

TIPOLOGIA DI VERIFICA: C (10 quesiti a risposta multipla per disciplina)

TEMPO: 2 ore

DISCIPLINA	OBIETTIVI	QUESITI
1. STORIA	- conoscenza dei contenuti - capacità di ragionamento sui medesimi	10
2. SCIENZE MOTORIE	- conoscenza dei contenuti - capacità di applicazione delle procedure	10
3. LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI	- conoscenza dei contenuti - capacità di ragionamento sui medesimi	10
4. TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI	- conoscenza dei contenuti - capacità di ragionamento sui medesimi	10

Criteri di valutazione

Ad ogni quesito a risposta multipla sono stati attribuiti 0,375 punti in caso di risposta positiva. La somma dei punti va da un minimo di 0 punti ad un massimo di 15 punti, sufficienza punti 10.

Terza prova simulata**GIORNO:** giovedì 30 / 04 / 2015**TIPOLOGIA DI VERIFICA:** B + C (2 quesiti a risposta singola e 5 quesiti a risposta multipla per disciplina)**TEMPO:** 3 ore

DISCIPLINA	OBIETTIVI	QUESITI
1. LINGUA INGLESE	- conoscenza dei contenuti - capacità di ragionamento sui medesimi	7
2. MATEMATICA	- conoscenza dei contenuti - capacità di applicazione delle procedure	7
3. LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI	- conoscenza dei contenuti - capacità di ragionamento sui medesimi	7
4. TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING	- conoscenza dei contenuti - capacità di ragionamento sui medesimi	7

Criteria di valutazione

Ai quesiti a risposta singola sono stati attribuiti fino a 1,25 punti e in quelli a risposta multipla 0,25 punti in caso di risposta positiva. La somma dei punti va da un minimo di 0 punti ad un massimo di 15 punti, sufficienza punti 10.

PRIMA SIMULAZIONE tipologia B

Disciplina: LINGUA INGLESE

- 1) WHAT are the main themes of the novel THE GREAT GATSBY?

- 2) WHAT are the steps to follow in fashion designing?

- 3) Contextualize and describe these outfits:

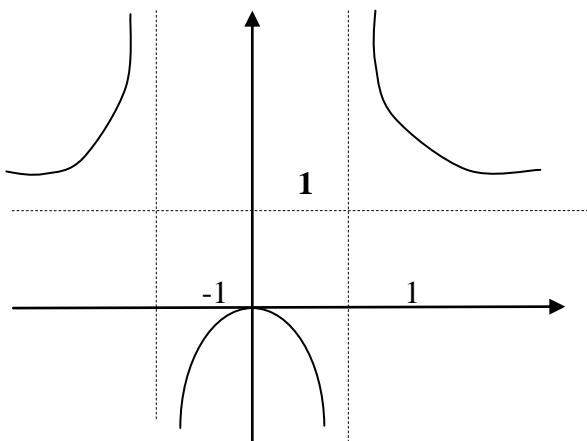


Disciplina: MATEMATICA

1) Assegnata la funzione $y = \frac{x + 3}{x^2 - 6x - 7}$ determina il dominio e le intersezioni con gli assi cartesiani

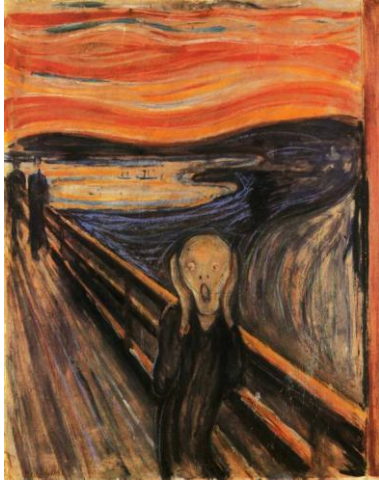
2) Calcola gli asintoti della seguente funzione: $y = \frac{x - 3}{x^2 - 25}$

3) Quali sono le caratteristiche della funzione rappresentata graficamente?



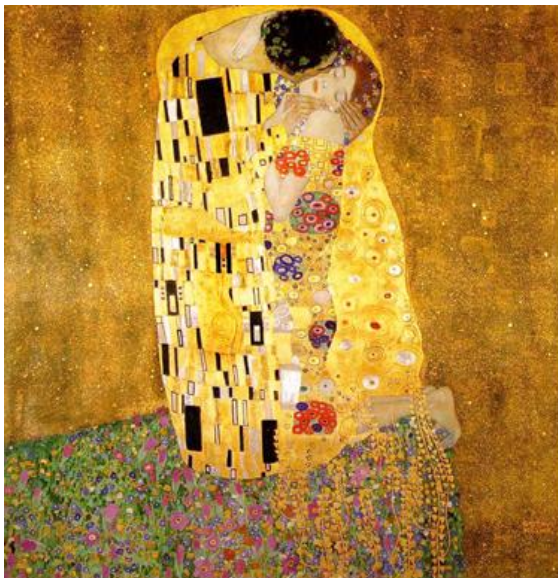
Disciplina: STORIA DELL'ARTE E DEL COSTUME

1) Descrivi e commenta il celebre dipinto mostrato in figura



2) Quali sono, secondo te, le caratteristiche più importanti delle cosiddette “Avanguardie storiche”?

3) Parla dello Stile Liberty facendo riferimento ad un dipinto da te conosciuto di Gustav Klimt



Disciplina: TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING

- 1) Dopo aver sinteticamente illustrato il contenuto di un marketing plan, soffermarsi in particolare sull'analisi SWOT, utilizzando anche esempi pratici

- 2) Dopo aver definito cosa si intende per prezzo, indicare gli elementi che influiscono su di esso soffermandosi in particolare sulla determinazione del prezzo in base al costo, specificando anche l'utilizzo del break even point per la determinazione del prezzo minimo

- 3) Dopo aver definito cosa si intende per prodotto e in particolare per prodotto utilità, soffermarsi a descrivere in dettaglio le fasi del ciclo di vita del prodotto

SECONDA SIMULAZIONE tipologia C

Disciplina: STORIA

- 1) In Europa si costituirono due poli: la Triplice Alleanza e la Triplice Intesa, costituite rispettivamente da:
 - Olanda, Gran Bretagna, Francia Germania, Austria, Italia
 - Germania, Austria, Italia Gran Bretagna, Francia, Russia
 - Germania, Francia, Italia Gran Bretagna, Austria, Russia
 - Germania, Russia, Italia Gran Bretagna, Francia, Austria

- 2) Il Governo Italiano, dopo aver firmato il patto di Londra, dichiarò guerra all'Austria il:
 - 24 maggio 1915
 - 4 novembre 1915
 - 15 dicembre 1915
 - 28 giugno 1914

- 3) Quale stato si ritirò dal conflitto mondiale nel 1917 a causa della rivoluzione che scoppiò al suo interno?
 - Germania
 - Turchia
 - Inghilterra
 - Russia

- 4) Tra chi furono stipulati gli accordi di Syches - Picot?
 - Francesi e Turchi.
 - Inglesi e Francesi
 - Russi e Turchi
 - Inglesi e Arabi

- 5) Nel Trattato di Versailles furono sancite le condizioni di pace alla Germania, che prevedevano:
 - Sanzioni solo sul piano economico e militare
 - Sanzioni solo sul piano economico, territoriale e militare
 - Sanzioni solo sul piano territoriale e militare
 - Sanzioni solo sul piano economico, morale, territoriale e militare

- 6) Quale delle seguenti scelte economiche non fu adottata dalla dittatura nazista:
 - Vennero aumentate le spese militari
 - I grandi capitalisti furono espropriati dallo stato
 - Lo stato intervenne nell'economia
 - Venne conseguito l'obiettivo della piena occupazione

- 7) Appena giunto a Pietroburgo, Lenin diffuse un documento noto come Tesi di Aprile, che prevedeva:
- Presa immediata del potere
 - La collaborazione con il governo provvisorio, la pace, la terra ai contadini
 - Presa del potere, pace, terra ai contadini e controllo dei soviet nell'industria
 - Pace, terra ai contadini e l'istituzione delle guardie rosse
- 8) Quale delle seguenti affermazioni riassume correttamente l'ideologia fascista:
- Per il fascista tutto è nello stato. In questo senso il fascismo è totalitario
 - Per il fascista lo stato è fondamentale. Il fascismo tuttavia non è totalitario, perché non vengono negati i diritti individuali
 - Per il fascista tutto è nella società. In questo senso il fascismo non è totalitario
 - Per il fascista tutto è nella lotta di classe. In questo senso il fascismo non è totalitario
- 9) Stalin, decretata la fine della NEP, diede avvio alla cosiddetta "terza rivoluzione", che comportò:
- La rivoluzione permanente e la sua diffusione in Europa
 - L'industrializzazione intensiva che modificò profondamente la struttura economica sovietica
 - L'industrializzazione intensiva e la collettivizzazione della proprietà contadina
 - L'industrializzazione e la formazione dei Kulaki
- 10) L'antisemitismo è:
- Ogni atteggiamento razzista verso un gruppo etnico diverso dal proprio.
 - Ogni atteggiamento antirazzista verso un gruppo etnico diverso dal proprio.
 - Ogni atteggiamento razzista verso l'etnia ebraica.
 - La politica seguita dai movimenti arabi filo palestinesi.

Disciplina: SCIENZE MOTORIE

1) BLS sta per:

- Basic Life Support
- Basic Long Support
- Basic Life Sistem
- Basic Live Support

2) LA POSIZIONE ORTOPNOICA comporta il paziente in posizione:

- di decubito laterale
- seduta
- di decubito prono
- di decubito supino

3) IL PRIMO SOCCORSO E':

- Aiuto immediato alla vittima di un incidente stradale in attesa dell'intervento del personale qualificato dotato di mezzi idonei
- Aiuto immediato alla vittima di un trauma in attesa dell'intervento del personale qualificato dotato di mezzi idonei
- Aiuto immediato alla vittima di un trauma o incidente trasportandola al più vicino pronto soccorso
- Aiuto immediato alla vittima di un malore o di un trauma in attesa dell'intervento del personale qualificato dotato di mezzi idonei

4) I COMPITI DEL PRIMO SOCCORRITORE:

- Spostare Allertare Soccorrere
- Confortare Allertare Soccorrere
- Proteggere Allertare Soccorrere
- Spostare Allertare Disinfettare

5) PER CHOCK SI INTENDE:

- Danno dovuto all'aumento della pressione
- Danno multiorgano dovuto alla caduta della pressione
- Danno multiorgano dovuto al mancato trasporto di CO₂
- Danno dovuto all'aumento della temperatura corporea

6) IL POLSO RADIALE se lo avverto significa:

- che la pressione è = 100 mm/mg
- che la pressione è minore di 60 mm/mg
- che la pressione è maggiore di 80 mm/mg
- che la pressione è = 70 mm/mg

7) METODO DI VALUTAZIONE DEL PAZIENTE:

- A airway B breathing C circulation D distrophy E exposure
- A airbag B breathing C circulation D disability E exposure
- A airway B breathing C circulation D disability E exposition
- A airway B breathing C circulation D disability E exposure

8) QUANDO POSSO AFFERMARE CHE UN PAZIENTE E' SICURAMENTE GRAVE:

- quando ha 60-100 battiti cardiaci al minuto
- quando fa 10-25 respiri al minuto
- quando è in shock anafilattico
- quando grida con forza

9) NELLE PERSONE INCOSCIENTI:

- il tono muscolare è ridotto
- il tono muscolare è potenziato
- il tono muscolare è assente
- il tono muscolare è alterno

10) IL PAZIENTE NON RISPONDE, INIZIO LA MANOVRA DI MASSAGGIO CARDIACO:

- 30 compressioni del torace profonde almeno 5 cm e 2 insufflazioni per 30 volte
- 30 compressioni del torace profonde almeno 5 cm e 2 insufflazioni per 10 minuti
- 30 compressioni del torace profonde almeno 5 cm e 2 insufflazioni per mezz'ora
- 30 compressioni del torace profonde almeno 5 cm e 2 insufflazioni fino all'arrivo dei soccorritori

Disciplina: LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI

1) Il prototipo è:

- Il primo capo preso dal magazzino
- il primo capo della produzione
- il primo capo campione
- il primo capo venduto

2) Il prototipo viene:

- realizzato su basi già presenti in azienda
- realizzato su basi ex novo
- realizzato su basi di un'altra azienda
- realizzato su basi già trasformate

3) Il campionario viene presentato:

- al responsabile del magazzino
- nelle più importanti fiere di settore
- all'ufficio commerciale
- all'ufficio marketing

4) La scheda tecnica prototipo la compila:

- lo stilista
- la prototipista
- la modellista/confezionista
- la logistica

5) Lo sviluppo taglie si esegue nella fase di:

- prototipia
- produzione
- campionario
- vendita

6) La scheda cliché contiene informazioni relative:

- alla confezione
- all'abbigliamento
- al taglio
- allo stiro

7) L'abbigliamento comprende:

- a. etichettatura e imbusto
- b. confezione e stiro
- c. vaporizzazione e appeso
- d. controllo qualità e appretto

- 8) Nel sistema artigianale le misure si rilevano:
- dalla tabella taglia
 - dal manichino
 - dal cliente
 - da un capo personale del cliente
- 9) Nel sistema artigianale il cartamodello non comprende:
- l'entità di cuciture
 - la vestibilità
 - la semi circ. vita
 - la semi circ. bacino
- 10) La prova del capo in fase di confezione artigianale viene fatta:
- sulla cliente
 - sulla modella
 - sul manichino
 - sulla sarta

Disciplina: TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI

- 1) Il verso, le cimose, l'altezza e il diritto e rovescio sono gli elementi che caratterizzano maggiormente i:
 - Tessuti a maglia
 - Tessuti a treccia
 - Tessuti a navetta
 - Tessuti non tessuti

- 2) Che differenza c'è tra i tessuti tradizionali semplici e composti?
 - Non c'è nessuna differenza sostanziale
 - I tessuti a navetta semplici sono formati da due soli elementi: una serie di fili di trama e una serie di fili di ordito; quelli composti sono costruiti utilizzando almeno tre elementi.
 - I primi sono prodotti su macchine circolari per maglieria, i secondi su macchine rettilinee per maglieria
 - Ci sono delle differenze marginali, ma non sostanziali

- 3) Cosa sono: tela, saia, raso ed i loro relativi derivati?
 - Armature fondamentali dei tessuti a navetta semplici
 - Intrecci fondamentali dei tessuti a maglia in trama
 - Intrecci fondamentali dei tessuti a maglia in catena
 - Nomi generici che vengono assegnati ai filati fantasia

- 4) Come possono presentarsi le cimose?
 - Sempre dello stesso colore del resto del tessuto
 - Costruite sempre con la stessa armatura del resto del tessuto
 - Di spessore differente, di colore differente di altezze differenti e con armatura differente rispetto al resto del tessuto
 - Con identico spessore del resto del tessuto

- 5) Il Pied-de-poule è un effetto tipico di quale tessuto?
 - Oxford
 - Vichy
 - Principe di Galles
 - Tulle

- 6) Le nobilitazioni possono essere classificate:
 - Solo in base alle tecnologie impiegate (es.: secco/umido e fisico/chimico)
 - Solo in base ai tempi di permanenza sul prodotto tessile
 - Solo in base agli effetti prodotti sui tessuti (trattamenti estetici/funzionali)
 - Utilizzando tutti i sistemi precedenti

- 7) Il candeggio serve ad ottenere:
 - Tessuti con mano scamosciata (es.: alcantara)
 - Tessuti traforati
 - Tessuti bianchi
 - Lana rigenerata dal riciclo dei capi in lana e misto/lana

8) La mercerizzazione ha come scopo principale quello di:

- Rendere i prodotti tessili più lucenti
- Rendere i prodotti tessili più sottili
- Conferire ai prodotti tessili un aspetto increspato (es.: tessuti crespi)
- Impedire che le tarme si cibino delle fibre

9) I tessuti possono essere classificati:

- Solo in base alla fibra
- Solo in base all'intreccio
- Solo in base al genere (uomo/donna)
- In base a: fibra, filato, intreccio, tintura, stampa, nobilitazioni, stagione, genere ecc.

10) Jersey: qual è la denominazione in italiano?

- Maglia rasata
- Maglia a coste
- Maglia incrociata
- Maglia rovesciata

TERZA SIMULAZIONE tipologia B + C

Disciplina: LINGUA INGLESE

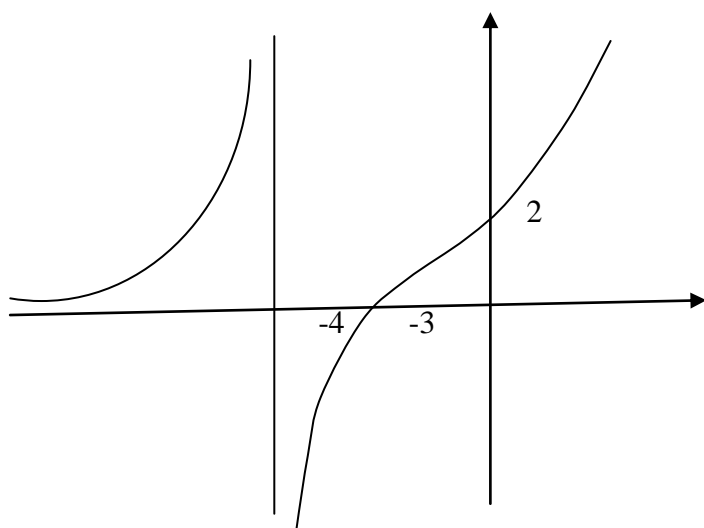
- 1) OUTLINE the main features of Chanel's legacy.

- 2) What are the fashion landmarks of the 1950s and of the 1960s?

- 3) CHOOSE THE BEST SOLUTION:
 - a) **Christian Dior** introduced
 - (a) the unisex style
 - (b) minimalism in clothing
 - (c) the Corolle Look
 - (d) the Corolle Line
 - b) **The miniskirt and the geometrical "bob" style** were introduced by
 - (a) Mariano Fortuny
 - (b) Vivienne Westwood
 - (c) Mary Quant
 - (d) Coco Chanel
 - c) **Paul Poiret**
 - (a) marketed the first fashion accessories
 - (b) freed women from their corsets
 - (c) designed mini-skirts
 - (d) is still very famous
 - d) **"The Great Gatsby"** is set
 - (a) in the 1920s
 - (b) during World War I
 - (c) in Europe
 - (d) at the turn of the century
 - e) **The Victorian Age** ended
 - (a) with the end of the British Empire
 - (b) in 1945
 - (c) when Queen Victoria died
 - (d) in 1837

Disciplina: MATEMATICA

1) LA FUNZIONE RAPPRESENTATA GRAFICAMENTE È POSITIVA IN :



- a) $(-\infty, -4) \cup (-4, +\infty)$ c) $(-\infty, -4) \cup (-3, +\infty)$
b) $(-\infty, 0) \cup (0, +\infty)$ d) $(-\infty, -4) \cup (2, +\infty)$

2) QUAL È IL DOMINIO DELLA SEGUENTE FUNZIONE?

$$y = \frac{2x^2 - x - 1}{x^2 - 16}$$

- a) $(-\infty; -4) \cup (4; +\infty)$ c) $(-4; 4)$
b) $(-\infty; +\infty)$ d) $(-\infty; -4) \cup (-4; 4) \cup (4; +\infty)$

3) QUAL È IL RISULTATO DEL SEGUENTE LIMITE?

$$\lim_{x \rightarrow 2} \frac{x^2 - 4}{x^2 - 7x + 10} =$$

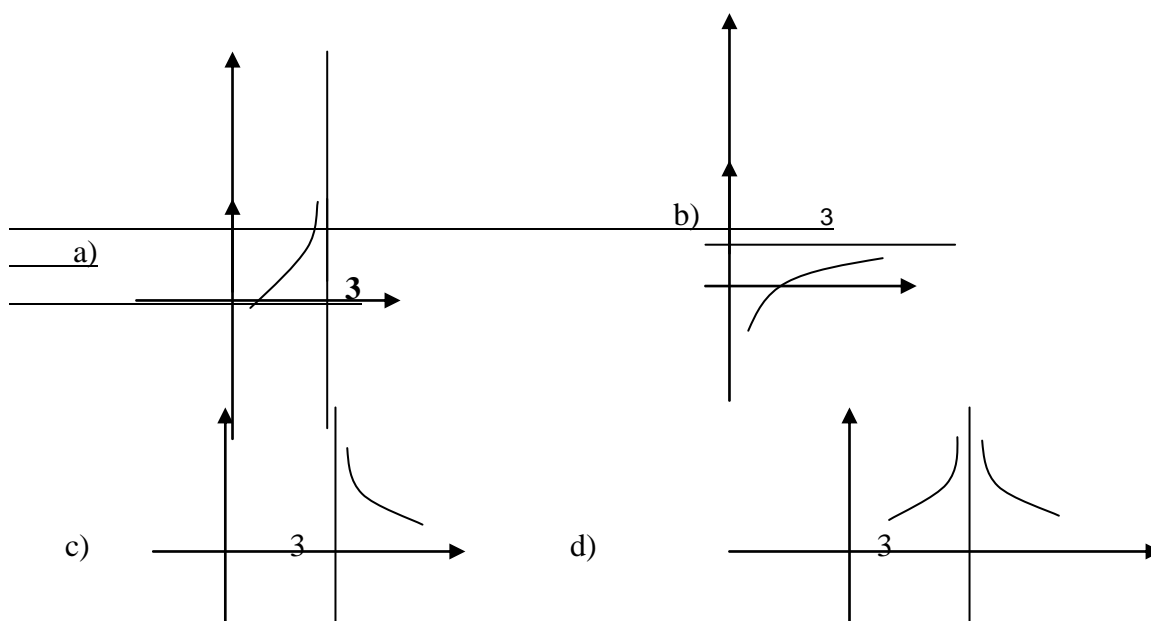
- a) $-\frac{4}{3}$ c) $-\frac{2}{5}$
b) 0 d) $+\infty$

4) LA FUNZIONE $Y = \frac{x-1}{x+4}$ È POSITIVA PER:

- a) $x \in (-\infty, -4) \cup (-4, 1]$ c) $x \in (-4, 1)$
b) $x \in (-\infty, -4) \cup (1, +\infty)$ d) $x \in (-\infty, -4) \cup (-4, +\infty)$

5) QUALI DEI SEGUENTI GRAFICI SI RIFERISCE AL LIMITE:

$$\lim_{X \rightarrow 3^-} f(X) = +\infty$$



6) DETERMINA GLI ASINTOTI DELLA SEGUENTE FUNZIONE: $y = \frac{x-3}{x^2-25}$

7) IN QUALI PUNTI LA FUNZIONE $y = \frac{4}{x^2-25}$ INTERSECA GLI ASSI CARTESIANI?

Disciplina: LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI

1)

Descrizione pezzi cartamodello	Quantità pezzi in tessuto	Quantità pezzi in adesivo	Quantità pezzi in fodera

2)

Fasi di assemblaggio

- 3) Le cimose sono parallele a:
- Alla trama
 - All'ordito
 - Allo sbieco
 - All'altezza
- 4) Sui tessuti trasparenti la cucitura è:
- Aperta rifinita a T/C
 - Chiusa rifinita a T/C
 - Inglese
 - Ribattuta
- 5) Il consumo del tessuto si calcola:
- Larghezza del capo più altezza polsino
 - Lunghezza del capo più lunghezza manica
 - Lunghezza del capo più lunghezza colletto
 - Larghezza del capo più altezza orlo
- 6) La misura dell'asola si calcola:
- Diametro del bottone più 0,8 cm
 - Diametro del bottone più 1,2 cm
 - Diametro del bottone più spessore
 - Diametro del bottone più fori
- 7) Il sormonto si calcola:
- Diametro del bottone più 2 cm
 - Diametro del bottone più vista
 - Diametro del bottone più 2,5 cm
 - Diametro del bottone più 0,5 cm

Disciplina: TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING

- 1) Dopo aver illustrato la dinamica della comunicazione aziendale, la candidata spieghi cosa si intende per comunicazione integrata e quali sono gli strumenti che essa utilizza
- 2) Dopo aver illustrato i fattori che, nel trade marketing, caratterizzano la scelta del canale di distribuzione, la candidata si soffermi sulle caratteristiche della rete di vendita diretta e indiretta e sull'utilizzo del B.E.P in tale ambito
- 3) I COSTI FISSI TOTALI SONO:
 - Costi che non variano al variare dei costi delle materie prime.
 - Costi che non variano al variare dei prezzi di vendita
 - Costi che non variano al variare della quantità prodotta e venduta
 - Costi che non variano al variare dei costi della manodopera diretta
- 4) IL DIRECT MARKETING E':
 - Una forma di pubblicità classica collettiva e impersonale
 - Una forma di pubblicità diretta collettiva e personale
 - Una forma di pubblicità classica individuale e impersonale
 - Una forma di pubblicità diretta individuale e personale
- 5) Nel metodo del MARK-UP o COST PLUS PRICING usato dalle aziende al dettaglio per fissare il PREZZO di VENDITA, IL PREZZO è UGUALE a:
 - Costi fissi + costi variabili + profitto
 - Costi fissi – costi variabili + profitto
 - Costi fissi + costi variabili – profitto
 - Costi fissi – costi variabili - profitto
- 6) IL PRODOTTO UTILITA' che nelle decisioni di marketing è quello da privilegiare è:
 - Il prodotto inteso come oggetto fisico
 - Il prodotto che include tutti i servizi che possono essere aggiunti al prodotto stesso
 - Il prodotto che soddisfa i bisogni e i desideri del consumatore
 - Il prodotto che include la possibilità di nuovi e futuri impieghi del prodotto stesso
- 7) Gli obiettivi strategici formulati nel marketing plan fanno riferimento oltre che al posizionamento, al target. Per TARGET si intende:
 - Il tipo di offerta da proporre ai clienti
 - La tipologia di clienti da soddisfare
 - La tipologia di pubblicità scelta per far conoscere un prodotto
 - Il canale di distribuzione più idoneo

6. SCHEDE DI VALUTAZIONE

6.1 IPOTESI DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA (italiano)

CRITERI	PUNTEGGI			
	NULLA	SCARSA	SUFFICIENTE	ADEGUATA
CORRETTEZZA GRAMMATICALE E PROPRIETA' LINGUSTICA	0,2	0,8	2	3
PERTINENZA ALLA TRACCIA E CONOSCENZA DEI CONTENUTI	0,2	0,8	2	3
EFFICACIA ESPOSITIVA O STILE O ABILITA'	0,2	0,8	2	3
ARTICOLAZIONE, COESIONE E COERENZA DELL' ARGOMENTAZIONE	0,2	0,8	2	3
CAPACITA' DI APPROFONDIMENTO E SPUNTI DI ORIGINALITA' NELLE OPINIONI ESPRESSE	0,2	0,8	2	3
TOTALI PARZIALI	1	4	10	15

**6.1 BIS IPOTESI DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA
OBIETTIVI MINIMI E D.S.A (italiano)**

Competenza linguistica	Scarsa	<input type="checkbox"/>	1	
	Sufficiente	<input type="checkbox"/>	2	
	Adeguaa	<input type="checkbox"/>	3	
Competenza espositiva	Scarsa	<input type="checkbox"/>	1	
	Sufficiente	<input type="checkbox"/>	2	
	Adeguaa	<input type="checkbox"/>	3	
Pertinenza alla traccia e conoscenza dei contenuti	Scarsa	<input type="checkbox"/>	1	
	Sufficiente	<input type="checkbox"/>	2	
	Adeguaa	<input type="checkbox"/>	3	
Articolazione, coesione e coerenza dell'argomentazione	Scarsa	<input type="checkbox"/>	1	
	Sufficiente	<input type="checkbox"/>	2	
	Adeguaa	<input type="checkbox"/>	3	
Capacità di approfondimento e spunti di originalità nelle opinioni espresse	Scarsa	<input type="checkbox"/>	1	
	Sufficiente	<input type="checkbox"/>	2	
	Adeguaa	<input type="checkbox"/>	3	
Punteggio complessivo:				

6.2 IPOTESI DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA
(progettazione tessile - abbigliamento, moda e costume)

CRITERI	PUNTEGGI				
ATTINENZA E COERENZA AL TEMA	Scarsa 0,3	Insufficiente 0,5	Sufficiente 0,6	Buona 0,8	Articolata e personale 1
ORIGINALITÀ PROGETTUALE NELL'ELABORAZIONE DEGLI SCHIZZI	Scarsa 0,3	Insufficiente 0,5	Sufficiente 0,6	Buona 0,8	Articolata e personale 1
CONOSCENZA E PADRONANZA DELLE TECNICHE GRAFICHE	Scarsa 0,9	Insufficiente 1,5	Sufficiente 2	Buona 2,6	Ottima 3
RAPPRESENTAZIONE FIGURINI E PERSONALE INTERPRETAZIONE	Figurino non proporzionato e segno grafico molto difficoltoso 0,9	Figurino poco proporzionato e segno grafico difficoltoso 1,5	Figurino proporzionato e segno grafico chiaro 2	Figurino ben proporzionato e segno grafico accurato 2,6	Personale interpretazione del figurino e segno grafico preciso e sicuro 3
CORRETTA REALIZZAZIONE DEL DISEGNO IN PIANO	Disegno in piano non proporzionato e particolari tecnici assenti 0,6	Disegno in piano in parte proporzionato e particolari tecnici non precisi 1	Disegno in piano sufficientemente proporzionato e particolari tecnici chiari 1,4	Disegno in piano ben proporzionato e particolari tecnici accurati 1,8	Disegno in piano proporzionato e particolari tecnici precisi 2
CORRETTA CORRISP. TRA FIGURINO E DISEGNO IN PIANO	Corrispondenza non corretta 0,3	Corrispondenza Insufficiente 0,5	Corrispondenza sufficiente 0,6	Buona corrispondenza 0,8	Ottima e precisa corrispondenza 1
CORRETTA RISPOSTA AL PRIMO QUESITO	Descrizione assente 0,6	Descrizione incompleta e linguaggio tecnico assente o impreciso 1	Descrizione sufficientemente corretta e linguaggio tecnico chiaro 1,4	Descrizione completa e linguaggio tecnico appropriato 1,8	Descrizione articolata e personale e linguaggio tecnico ricco 2
CORRETTA RISPOSTA AL SECONDO QUESITO	Descrizione assente 0,6	Descrizione incompleta e linguaggio tecnico assente o impreciso 1	Descrizione sufficientemente corretta e linguaggio tecnico chiaro 1,4	Descrizione completa e linguaggio tecnico appropriato 1,8	Descrizione articolata e personale e linguaggio tecnico ricco 2
TOTALI PARZIALI	4,5	7,5	10	13	15

6.3 IPOTESI DI VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTA

Premessa

I punteggi relativi alla terza prova potranno presentarsi con schemi diversi, secondo la tipologia della prova.

DESCRIZIONE	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	MEDIOCRE (scarso)	SUFFICIENTE	BUONO	OTTIMO
ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE TECNICHE	1	2	3	4	5	6
APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE TECNICHE	1	2	3	4	5	6
COMPETENZE FORMALI	1	1	2	2	3	3
TOTALI PARZIALI	3	5	8	10	13	15

6.4 IPOTESI DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Argomento a scelta del Candidato:

PARAMETRI INDICATORI	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
<ul style="list-style-type: none"> • Capacità espositiva chiara, sintetica, appropriata • Presentazione ed organizzazione dei contenuti • Capacità di ricerca, citazione di fonti bibliografiche • Approfondimento delle discipline coinvolte 	Nulla	1	
	Gravemente insufficiente	2	
	Insufficiente	3-4	
	Sufficiente	5-6	
	Discreto	7	
	Buono	8	
	Ottimo	9-10	

Argomento a scelta della Commissione:

PARAMETRI INDICATORI	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e padronanza dei contenuti • Capacità di cogliere aspetti pluridisciplinari • Capacità di esprimersi in modo logico e formalmente corretto • Capacità di uso di linguaggi specifici e tecnici • Capacità elaborative e logico-critiche 	Nulla	1	
	Gravemente insufficiente	2-5	
	Insufficiente	6-9	
	Sufficiente	10-11	
	Discreto	12-13	
	Buono	14-15	
	Ottimo	16-17	

Discussione degli elaborati:

PARAMETRI INDICATORI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di superare eventuali lacune evidenziate nelle prove scritte • Capacità di argomentare le scelte effettuate • Capacità di completare eventuali argomenti scarsamente sviluppati 	1	
	2	
	3	

7 INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI PER I CANDIDATI

7.1 LE SCADENZE

15 maggio 2015	Pubblicazione del Documento del Consiglio di Classe
Al termine delle lezioni	Valutazione interna degli alunni e attribuzione del credito scolastico
17 giugno 2015 ore 8,30	Svolgimento della prima prova scritta
18 giugno 2015 ore 8,30	Svolgimento della seconda prova scritta
22 giugno 2015 orario variabile	Svolgimento della terza prova scritta
Data e orario variabile	Inizio dello svolgimento dei colloqui

7.2 LA TERZA PROVA SCRITTA

Si tratta di una prova che ha l'obiettivo di accertare, in forma pluridisciplinare, la conoscenza delle discipline dell'ultimo anno di corso. Nella definizione delle modalità della prova, che coinvolgerà non più di cinque discipline, sempre sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio di Classe, la Commissione Esaminatrice può scegliere fra le seguenti tipologie:

- A) non più di 5 argomenti per la trattazione sintetica
- B) da 10 a 15 quesiti a risposta singola *
- C) da 30 a 40 quesiti a risposta multipla *
- D) non più di due problemi scientifici a soluzione rapida, tali cioè da non richiedere calcoli complessi
- E) non più di due casi pratici e professionali
- F) 1 progetto

* Se le tipologie B e C vengono utilizzate cumulativamente, il numero dei quesiti a risposta singola e il numero dei quesiti a risposta multipla non può essere inferiore, rispettivamente, a 8 e 16.

All'interno della terza prova scritta deve essere previsto uno spazio destinato all'accertamento della conoscenza della lingua straniera usata.

La scelta della tipologia da parte della Commissione deve tenere conto della specificità dell'indirizzo di studi, delle impostazioni metodologiche seguite dai candidati, delle esperienze acquisite all'interno della progettazione dell'Istituto e della pratica didattica adottata.

7.3 IL COLLOQUIO

Normativa

Il colloquio tende ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle nell'argomentazione e di discutere e di approfondire sotto vari profili i diversi argomenti. Esso si svolge su argomenti di interesse pluridisciplinare attinente ai programmi e al lavoro didattico dell'ultimo anno di corso.

Il colloquio ha inizio con un argomento o con la presentazione di esperienze di ricerca e di progetto, anche in forma multimediale, scelti dal candidato. Esso, poi, prosegue su argomenti proposti al candidato e gli argomenti possono essere introdotti mediante la proposta di un testo, di un documento, di un progetto o di altra indicazione di cui il candidato individua le componenti culturali, discutendole. Nel corso del colloquio deve essere assicurata la possibilità di discutere gli elaborati relativi alle prove scritte.

Fermo restando il punteggio massimo di cento, la Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di 5 punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 15 punti e un risultato complessivo nella prova d'esame pari almeno a 70 punti.

Attraverso il colloquio la Commissione valuta

Le conoscenze acquisite: ricordare, inquadrare in un contesto conosciuto, dimostrare personale comprensione.

La capacità di utilizzare e collegare le conoscenze: saper impiegare opportunamente un concetto - teoria, saper verificare l'accettabilità dei risultati ottenuti con l'applicazione del concetto, cogliere connessioni tra campi disciplinari diversi.

La capacità di approfondire: analizzare i contenuti disciplinari (fatti, teorie, opinioni), sintetizzare concetti, teorie, processi, eventi, cogliere il nodo cruciale di una situazione problematica, proporre ipotesi, estrapolare implicazioni e conseguenze, riflettere sui metodi impiegati e valutare l'efficacia.

La capacità di discutere e argomentare: saper parlare in una situazione pubblica, tener conto del punto di vista altrui, motivare le proprie opinioni, saper utilizzare la propria esperienza.

La proprietà del linguaggio: scegliere modalità espressive adeguate, utilizzare il lessico delle discipline, descrivere e definire correttamente.

7.4 LA VALUTAZIONE

	PUNTI
CREDITO SCOLASTICO *	25
PRIMA PROVA SCRITTA	15
SECONDA PROVA SCRITTA	15
TERZA PROVA SCRITTA	15
COLLOQUIO	30
TOTALE	100

* punteggio stabilito dal Consiglio di Classe in base alla media dei voti dello scrutinio finale di terza, di quarta e di quinta tenendo in considerazione anche la frequenza, l'interesse e l'impegno. Vengono valutate anche esperienze formative maturate al di fuori della normale attività scolastica.

8. MATERIALI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Sono a disposizione della Commissione i seguenti materiali:

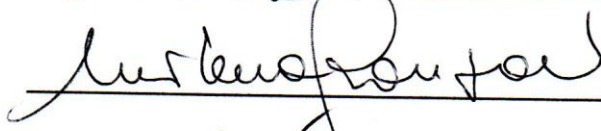
- Relazione di presentazione dell'alunna diversamente abile
- Dossier alunne DSA

Il Consiglio di Classe:

PROF.SSA ALESSANDRA SERAFINI



PROF.SSA SSA MILENA RONZONI



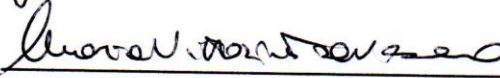
PROF.SSA ORSOLA NERI



PROF.SSA GINEVRA VECCHI



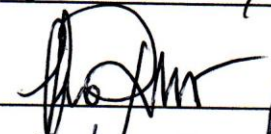
PROF.SSA MARIA VITTORIA TRAVASCIO



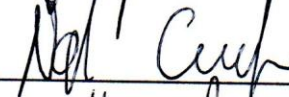
PROF.SSA VINCENZA CORTESE



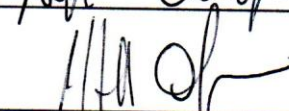
PROF. GIORGIO PERLINI



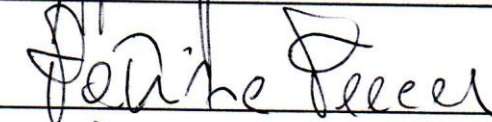
PROF. NIKOL CAVAZZOLI




PROF.SSA RAFFAELLA DI IORIO



PROF.SSA PATRIZIA PUCCINI



PROF.SSA SIMONA BULGARELLI



Le Alunne:

AZZARA JESSICA

Jessica Azara

BOTTIGLIERO CHIARA

Chiara Bottigliero

CALZOLARI GIULIA

Giulia Calzolari

GARCIA CRUZ LIZANDRA

Lizandra Cruz

GIANNINI MARIKA

Marika Giannini

GIZZI VANESSA

Gianni Vanessa

IALLAMENE SAFAE

Iallamene Safae

LANDI LAURA ESTELA

Laura Landi Estela

MAROCCHI VITTORIA

Vittoria Marocchi

MENCOCCO ANNA

Anna Mencocco

RIGHI ROBERTA

Roberta Righi

SITZIA ALESSIA

Sizia Alessia

SULA SIDORELA

Sula Sidorela

TAVONI CECILIA

Cecilia Tavoni

VINCI FRANCESCA

Francesca Vinci

ZORZATO MARTINA

Marta Zorzato